



XX RAPPORTO ASC NAZIONALE APS

**BANDO ANNO 2023
NOVEMBRE 2025**

Gruppo di lavoro

Questo Rapporto è stato curato da ASC Naz.le Aps.

Al rapporto hanno contribuito: Licio Palazzini, Rosario Lerro, Elisa Simsig, Vincenzo Donadio, Piera Frittelli, Paola Santoro, Paola Suardi, Fausto Napolitano.

Si ringraziano le ASC Aps locali, i Rappresentanti Locali delle ASC Aps, gli Operatori Locali di Progetto (OLP) e gli Op.Vol. del SCU coinvolti nelle diverse attività di ricerca messe in campo.

Sommario

INTRODUZIONE.....	5
ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO.....	7
1. IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE IN ASC APS NEL 2024	8
1.1 ENTI ACCREDITATI, ATTIVITÀ, PROGETTI.....	8
1.1.1 LE ATTIVITÀ DEL 2024	8
1.1.2 IL PROFILO QUANTITATIVO DEI PROGETTI ASC APS	10
1.1.3 I SETTORI DI INTERVENTO	11
1.1.4 GLI ENTI D'ACCOGLIENZA E LE ATTIVITÀ SVOLTE	13
1.2 LA STRUTTURA FORMATIVA IN ASC APS	14
1.2.1 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA FORMAZIONE	14
1.2.2 LA FORMAZIONE GENERALE REALIZZATA.....	14
1.2.3 I NUMERI DELLA NOSTRA FORMAZIONE GENERALE	15
1.2.4 LA VALUTAZIONE SULLA FORMAZIONE SVOLTA.....	16
1.2.5 LA FORMAZIONE CONTINUA DELLO STAFF NAZIONALE DEI FORMATORI	20
1.2.6 LA NOSTRA FINESTRA SUL MONDO GIOVANILE	20
1.3 L'AZIONE DI ASC APS PER LA MISURA AGGIUNTIVA DEL TUTORAGGIO.....	22
1.3.1 UNA SCELTA IMPORTANTE	22
1.4 LA COMUNICAZIONE IN ASC APS – BANDO 2023	24
1.4.1 COME COMUNICHIAMO	24
1.4.2 PROMOZIONE DEL BANDO	24
1.4.2 COMUNICARE TUTTO L'ANNO.....	24
2. IL MONITORAGGIO DEI PROGETTI DI ASC APS.....	26
2.1 IL MONITORAGGIO SUGLI OLP DEI PROGETTI DELLA RETE ASSOCIATIVA	26
2.1.1 IL PROFILO DEGLI OLP (OPERATORI LOCALI DI PROGETTO)	26
2.1.2 LE MOTIVAZIONI DEGLI OLP	27
2.1.3 IL PESO DEI FATTORI ESTERNI SULLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI	28
2.1.4 I GIUDIZI SULL'ESPERIENZA: GLI OLP A CONFRONTO CON GLI OPERATORI VOLONTARI	29
2.2 IL PROFILO E LE MOTIVAZIONI DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO.....	31
2.2.1 CHI SONO GLI OPERATORI VOLONTARI DELLA RETE ASC APS	31
2.2.2 LE RAGIONI DI SCELTA DEL SERVIZIO CIVILE E QUANTO CONTA LA PRECEDENTE ESPERIENZA DI VOLONTARIATO	32
2.2.3 IL BANDO 2023 DI SCU NELLA RETE ASC: IL MIGLIORE DI SEMPRE	34
2.3 VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE ACQUISITE CON IL SERVIZIO CIVILE.....	35
2.3.1 DI QUALI COMPETENZE PARLIAMO	35
2.4 L'ATTESTATO SPECIFICO	39
2.4.1 IL PERCORSO STRUTTURATO IN MERITO AL RILASCIO DELL'ATTESTATO SPECIFICO	39

2.4.2 IL MODELLO EMIT FELTRINELLI ETS DI VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE E COMPETENZE MATURATE	39
3. L'INVESTIMENTO DI ASC APS PER LA REALIZZAZIONE DEL BANDO 2023	42
3.1 LE RISORSE IMPEGNATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SCU	42
3.1.1 L'INVESTIMENTO DIRETTO DI ASC APS NAZIONALE E SUE ARTICOLAZIONI TERRITORIALI	42
3.1.2 L'INVESTIMENTO FINANZIARIO PRO-CAPITE PER GIOVANE IN SCU	44
3.1.3 L'INVESTIMENTO A TITOLO DI TEMPO LAVORO NON RETRIBUITO: I RLEA ...	44
3.1.4 L'INVESTIMENTO INDIRETTO DELLE ORGANIZZAZIONI E ENTI CHE ATTUANO I PROGETTI	44
3.1.5 CONSIDERAZIONI PER IL FUTURO	45

INTRODUZIONE

XX RAPPORTO ASC APS

Il XX Rapporto annuale di ASC Nazionale APS (ASC APS) - Bando 2024 presenta un'analisi dettagliata delle attività svolte nell'ambito del Servizio Civile Universale (SCU) all'interno della nostra rete. ASC APS è ente di titolare di accreditamento iscritto all'albo SCU e Rete Associativa Nazionale iscritta al RUNTS.

Il quadro di riferimento del Bando Ordinario 2023 prevedeva la selezione di 52.236 operatori volontari, 51.132 in Italia e 1.104 all'estero, con scadenza al 22 febbraio 2024. Nel corso del 2024 gli avviati complessivi al SCU sono stati 48.457, di cui 47.541 in Italia e 916 all'estero, dato che fa da sfondo quantitativo alle analisi e ai confronti proposti nel Rapporto.¹

Il Rapporto si articola nelle sezioni dedicate ad accreditamento e progettazione, offerta formativa, comunicazione, monitoraggio di operatori locali di progetto e operatori volontari, e investimento organizzativo. Questi aspetti hanno visto impegnata l'associazione dalla primavera del 2023 all'autunno del 2025. Un tempo lungo che racconta l'impegno di ASC Nazionale APS in tutte le fasi legate al bando, dalla progettazione alla rendicontazione delle attività dei giovani in SCU. Racconta, inoltre, dell'enorme sforzo di co-progettazione e gestione condivisa interna alla rete di ASC APS che si è sviluppato nei 34 programmi ammessi a bando dal Dipartimento. I 206 progetti afferenti a quei programmi hanno visto coinvolti quasi 800 tra Enti del Terzo Settore e della Pubblica Amministrazione. Spesso piccoli enti, con progetti immaginati per rispondere a specifici bisogni territoriali, a dimostrazione della capillarità della rete di ASC APS e la attenzione alle piccole realtà e ai bisogni di tutti.

La ripetitività annuale delle stesse fasi richiede un notevole sforzo da parte di ASC APS e degli enti di accoglienza accreditati (ben 1.527 a inizio Novembre 2025) poiché la programmazione degli interventi richiede un impegno rilevante che va dalla fase di ascolto dei territori e delle necessità delle comunità alla progettazione e poi deposito, attesa delle valutazioni, bando, selezioni, attuazione e rendicontazione. Questa situazione evidenzia la complessità e le sfide legate alla gestione delle attività condizionate da fattori esterni che influenzano il servizio civile e la sua programmazione, quali il finanziamento annuale e l'impossibilità di progettare interventi temporalmente significativi sia per quanto riguarda la qualità dell'esperienza dei giovani che per quello che concerne l'impatto dei progetti di Servizio Civile sulle comunità in cui sono calati.

Il rapporto evidenzia l'importanza della formazione generale come parte integrante del percorso di servizio civile. In particolare, la sezione relativa alla struttura formativa di ASC APS fornisce un'analisi dettagliata della formazione generale realizzata, dei numeri relativi a questa formazione e dei risultati del monitoraggio interno. Inoltre, vengono esaminati anche la formazione a distanza e la formazione specifica, offrendo così una panoramica completa delle attività formative svolte nell'ambito del SCU.

La comunicazione riveste un ruolo fondamentale nel rapporto, con particolare enfasi sull'importanza di accompagnare i giovani volontari durante l'intero percorso di servizio civile. Viene evidenziato il contatto iniziale durante la formazione generale come punto di contatto diretto con gli operatori volontari,

¹ Relazione al Parlamento anno 2024, pagg. 14 e 22

nonché l'attività comunicativa svolta durante il servizio civile attraverso i media digitali.

Il documento fornisce anche informazioni sulle risorse economiche dedicate dal sistema ASC APS al Servizio Civile Universale (SCU). Circa il 95% delle risorse statali è destinato al pagamento dell'assegno mensile degli operatori volontari e alla loro copertura assicurativa.

I costi generati dalla progettazione, dalle campagne promozionali, dalle selezioni delle domande, l'avvio e la realizzazione del servizio, la formazione specifica, il monitoraggio delle attività e del grado di soddisfazione degli operatori volontari, sono sostenuti dagli enti accreditati.

Gli enti del Terzo Settore devono avvalersi di autofinanziamento per affrontare le crescenti necessità delle comunità, oltre alle richieste dei giovani di sempre maggiore qualità degli interventi e della formazione. L'universalità del SCU si pone come obiettivo l'accesso di tutti coloro che fanno domanda e hanno i titoli per partecipare e la rendicontazione dei risultati è fondamentale per mantenere il consenso all'istituto. Risorse aggiuntive a quelle statali, dedicate ad esempio alla qualificazione dell'esperienza o a sostenere la mobilità dei giovani in modo da garantire sempre maggiore copertura dei posti a bando, rappresentano le nuove frontiere sul piano economico per il SCU e per ASC Aps.

Nel XX Rapporto sono evidenti le sfide finanziarie che assieme alle nostre articolazioni territoriali e agli enti di accoglienza ci troveremo ad affrontare per sostenere il Servizio Civile Universale e la vita associativa di ASC APS seppure in una situazione di stabilità dei prossimi bandi che fa sembrare più vicino l'obiettivo dell'universalità della misura.

ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO

Il rapporto si compone di 3 Sezioni.

La prima Sezione descrive le principali attività di servizio civile svolte nell'ambito della rete di ASC Aps (ASC Naz.le Aps) per la partecipazione al bando ordinario 2023: l'accreditamento, l'avvio dei progetti con l'inclusione della selezione e avvio al servizio degli operatori volontari del SCU, per area geografica e settore (a cura di Vincenzo Donadio), le caratteristiche delle attività di formazione dei giovani in servizio secondo quanto analizzato dallo Staff ASC Nazionale Aps che ne cura lo svolgimento (a cura di Paola Santoro e Piera Frittelli). È presente un paragrafo sugli OLP con dati elaborati in base al monitoraggio a loro destinato (a cura di Elisa Simsig). Infine, è stato inserito un capitolo che presenta le attività svolte nell'ambito della comunicazione sia interna all'associazione che realizzata attraverso i social (a cura di Fausto Napolitano).

La seconda Sezione tratta l'analisi dei dati raccolti, sempre mediante il monitoraggio, sugli operatori volontari SCU in servizio (a cura di Elisa Simsig), il tema della messa in trasparenza e attestazione delle competenze prodotta per gli operatori volontari allo scopo di aiutarli ad aumentare la propria consapevolezza di quanto appreso durante l'esperienza del servizio civile e aiutarli al contempo a portare le conoscenze e competenze apprese nel proprio percorso di vita personale e professionale di cui è titolare "Emit Feltrinelli" attraverso una relazione curata da Paola Suardi.

La terza Sezione, curata da Licio Palazzini, riguarda l'investimento economico diretto di ASC Aps e delle ASC Aps locali per la realizzazione delle attività di servizio civile con un cenno alla misurazione del tempo lavoro non retribuito messo a disposizione, a cui si aggiunge una stima del tempo lavoro dedicato dalle risorse umane messe a disposizione dagli enti di accoglienza con una valutazione economica di tale disponibilità e una stima del costo sostenuto per l'uso delle sedi di attuazione e delle attrezzature necessarie alla attuazione dei progetti.

1. IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE IN ASC APS NEL 2024

1.1 ENTI ACCREDITATI, ATTIVITÀ, PROGETTI

1.1.1 Le attività del 2024

Nel corso del 2024 si sono realizzate le attività dei progetti inseriti nel bando del 18 dicembre 2023.

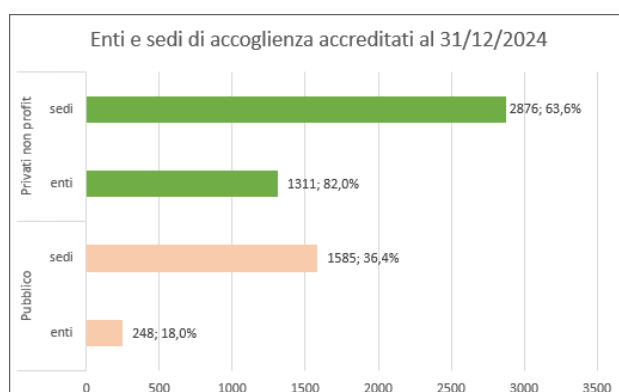
Le selezioni si sono realizzate nei mesi di febbraio e marzo 2024 e l'avvio delle attività degli operatori e delle operatrici volontarie è avvenuto il 28 maggio 2024. In contemporanea sono state avviate le procedure interne per l'iscrizione di nuovi enti di accoglienza, cui ha fatto seguito una prima istanza di deposito al dipartimento nel mese di giugno; ulteriori richieste sono state avanzate nel mese di ottobre.

Da dicembre 2017 ASC Aps ha avviato le procedure interne per l'accREDITamento all'albo SCU. Nella prima richiesta di accREDITamento sono stati inseriti, in maggior parte, enti di accoglienza già presenti nell'albo SCN e alcuni nella Convenzione con il Ministero della Difesa per l'impiego di Obiettori di Coscienza. L'esame della documentazione da parte del DPGSCU si è protratto per gran parte del 2018.

Il 17 dicembre 2018, ASC Aps è stato accREDITato come ente SCU con codice SU00020.

Nel corso degli anni successivi, la compagine degli enti di accoglienza accREDITati con ASC Aps si è arricchita con ulteriori organizzazioni, per la maggior parte soggetti alla prima esperienza con il servizio civile. In tal modo ASC Aps ha svolto la doppia funzione di facilitare gli ingressi delle piccole organizzazioni nel SCU e di aggregatore dell'offerta nella programmazione degli interventi. Funzione che ha rinnovato l'impegno a amalgamare organizzazioni già esperte con altre da formare, sfida identica a quella posta in sede di coprogrammazione fra enti titolari diversi, ma che, inspiegabilmente, nella attribuzione dei punteggi ai programmi e progetti, non viene valutata con l'attribuzione di un punteggio maggiore. Ai fini di questo rapporto, prendiamo in esame la situazione dei soggetti accREDITati al 31/12/2024.

Graf. 1 - Enti di accoglienza e sedi di attuazione



rilevazione ASC Nazionale Aps 2025

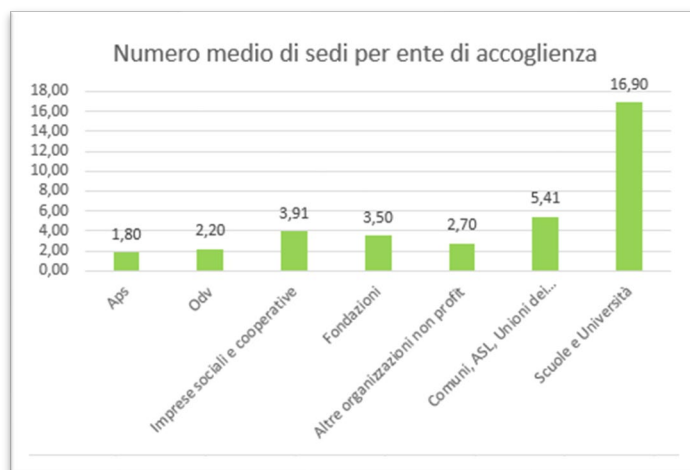
Il grafico esplicita la nota maggioranza (82%) di enti di accoglienza del privato sociale che costituiscono la rete dei soggetti accreditati con ASC Aps, cui si aggiunge il 18% di enti pubblici, tra cui comuni, ASL, Unioni dei comuni, scuole e università.

Tbl.1 - Tipologia degli enti di accoglienza

Regione	APS		Comuni, ASL, Unioni dei comuni e altri enti locali		Altre organizzazioni non profit		Imprese sociali e cooperative		Organizzazioni di volontariato		Fondazioni		Scuole e Università		Totale	
	Enti	Sedi	Enti	Sedi	Enti	Sedi	Enti	Sedi	Enti	Sedi	Enti	Sedi	Enti	Sedi	Enti	Sedi
PIEMONTE	104	110	17	29	32	80	5	7	8	10	1	1	0	0	167	237
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LIGURIA	24	52	0	0	2	3	1	4	2	2	0	0	0	0	29	61
LOMBARDIA	91	120	0	0	22	69	1	2	8	18	1	1	1	1	124	211
TRENTINO ALTO ADIGE	4	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	8
VENETO	39	53	28	85	9	16	10	34	7	27	1	11	0	0	94	226
FRIULI VENEZIA GIULIA	30	58	9	20	11	21	4	4	7	16	1	4	0	0	62	123
EMILIA ROMAGNA	124	210	68	467	26	62	31	168	14	48	7	35	6	248	276	1238
MARCHE	18	30	21	123	6	16	1	23	2	3	2	2	4	77	54	274
TOSCANA	100	212	31	134	20	65	13	89	13	21	2	7	0	0	179	528
UMBRIA	20	53	3	11	3	9	0	0	1	3	0	0	0	0	27	76
LAZIO	26	67	14	216	11	30	3	6	3	13	3	4	2	12	62	348
CAMPANIA	82	148	12	38	18	30	13	20	16	23	1	2	0	0	142	261
ABRUZZO	14	23	1	6	0	0	0	0	3	8	0	0	0	0	18	37
PUGLIA	44	94	5	35	10	27	9	18	6	10	2	2	5	6	81	192
BASILICATA	3	3	1	3	2	12	0	0	0	0	0	0	0	0	6	18
CALABRIA	50	90	15	54	16	24	17	50	8	9	2	19	3	11	111	257
SICILIA	72	96	2	9	14	24	3	10	11	13	3	3	0	0	105	155
SARDEGNA	13	16	0	0	4	5	0	0	1	1	0	0	0	0	18	22
ESTERO	0	108	0	0	0	64	0	0	0	17	0	0	0	0	0	189
TOTALE	858	1551	227	1230	206	557	111	435	110	242	26	91	21	355	1559	4461
% sul totale	55,04%	34,77%	14,56%	27,57%	13,21%	12,49%	7,12%	9,75%	7,06%	5,42%	1,67%	2,04%	1,35%	7,96%	100,00%	100,00%

rilevazione ASC Nazionale Aps 2025

Graf.2 - Dimensione media degli enti di accoglienza



rilevazione ASC Nazionale Aps 2025

Il grafico evidenzia la dimensione media degli enti di accoglienza in termini di sedi di attuazione accreditate. Le APS (Associazioni di Promozione Sociale) e le ODV (Organizzazioni di Volontariato) si distinguono per il maggior numero di enti e sedi rispetto alle altre categorie.

In generale, le dimensioni degli enti restano contenute, con meno di 4 sedi per ente per la maggior parte dei soggetti privati e circa 5 per gli enti locali (come comuni, ASL e unioni di comuni). Questa caratteristica, che evidenzia una certa fragilità strutturale, si riflette anche nella capacità numerica di impiegare giovani operatori. Spesso, infatti, è considerata sostenibile la presenza di un solo

volontario per sede, in linea con l'approccio di ASC APS, che si distingue per evitare logiche di impieghi massivi tipiche di altri enti accreditati. Un'eccezione significativa è rappresentata dalle scuole e università, dove il numero medio di sedi per ente raggiunge circa 17, principalmente a causa della presenza di grandi poli universitari che gestiscono un elevato numero di sedi. Nel complesso, i dati sottolineano il ruolo centrale degli enti non profit e la diversificazione operativa tra le diverse tipologie di enti accreditati per il servizio civile universale.

1.1.2 Il profilo quantitativo dei progetti asc aps

Di seguito vengono analizzati i progetti e i volontari avviati al servizio nel maggio 2024.

Per avere un quadro completo, è opportuno sintetizzare i dati relativi agli esiti delle selezioni del bando. Le candidature sono state presentate interamente in modalità digitale, utilizzando il sistema SPID per accedere alla piattaforma predisposta dal DPGSCU.

Durante il periodo di validità del bando, sono state ricevute 6.262 domande, con una maggiore concentrazione nelle regioni del sud (38%), rispetto a quelle del nord (21%) , del centro (24%) e isole (14%). In ogni caso, il numero complessivo di domande presentate ha superato ampiamente i posti disponibili in ogni area geografica. Al momento dell'avvio del servizio, il 28 maggio 2024, erano stati selezionati 1.858 operatori volontari; tuttavia, 288 di loro non hanno preso servizio e 136 hanno interrotto il servizio entro i primi 120 giorni.

Nel corso dei primi quattro mesi, 235 operatori volontari sono subentrati ai rinunciatari, avviando così la loro attività. Ai fini delle analisi successive, sono stati considerati esclusivamente i 1.864 operatori volontari che hanno completato almeno un mese di servizio.

Tbl.2 - Posti e domande bando 18 dicembre 2023

	Posti messi a bando (A)	Domande Presentate (B)	
		Maschi	Femmine
Bando			
Settore			
Assistenza	615	451	759
Totale Settore Assistenza	615	451	759
Educazione e promozione culturale	1362	1530	2231
Patrimonio artistico culturale	128	299	411
Totale Cultura ed Educazione	1490	1829	2642
Ambiente	107	212	158
Protezione civile			
Agricoltura sociale	56	21	15
Totale Ambiente e Protezione Civile	163	233	173
Totale Italia	2268	2513	3574
Servizio civile all'estero	15	72	103
Totale generale*	2283	2585	3677
Regione			
Piemonte	185	201	329
Valle D'Aosta	0	0	0
Lombardia	182	119	136
Trentino-Alto Adige	0	0	0
Veneto	167	87	164
Friuli-Venezia Giulia	105	65	107
Liguria	50	59	69
Emilia-Romagna	403	217	476
Toscana	68	55	93
Umbria	43	29	46
Marche	20	15	15
Lazio	93	231	330
Abruzzo	0	0	0
Molise	0	0	0
Campania	453	586	774
Puglia	195	214	308
Basilicata	0	0	0
Calabria	117	213	273
Sicilia	161	377	393
Sardegna	26	45	61
Estero	15	72	103
Totale *	2283	2585	3677

rilevazione ASC Nazionale Aps 2025

1.1.3 I settori di intervento

La tabella evidenzia la distribuzione dei 206 progetti realizzati da ASC APS nel 2024, suddivisi per settore.

Il settore principale è quello dell'educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale e del turismo, che rappresenta il 55% del totale con 113 progetti, dimostrando una forte focalizzazione sull'educazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

Segue il settore dell'assistenza, con 60 progetti, pari al 29%, che conferma l'impegno significativo verso il supporto sociale. Seguono poi il patrimonio ambientale e la riqualificazione urbana, con 15 progetti realizzati (7%), e gli altri settori, come patrimonio storico, artistico e culturale (6%), l'agricoltura di montagna, sociale e biodiversità (1%) e le attività all'estero (1%), registrano una minore incidenza.

Complessivamente, i dati riflettono la preponderanza di attività culturali proposte con i progetti da ASC aps.

Tbl.3 – Progetti realizzati

Settore	Realizzati	% realizzati sul totale
Assistenza	60	29%
Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo	113	55%
Patrimonio storico, artistico e culturale	12	6%
Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana	15	7%
Protezione civile	0	0%
Agricoltura di Montagna, agricoltura sociale e biodiversità	2	1%
Estero	4	2%
TOTALE	206	100%

rilevazione ASC Nazionale Aps 2025

La tabella 4 prende in esame le ore di attività realizzate dagli operatori volontari del servizio civile presso ASC APS nel 2024-2025, suddivise per regione e settore. I dati evidenziano una chiara attenzione e la consolidata tradizione di ASC APS nel promuovere attività di carattere culturale, in particolare nei settori dell'educazione, della promozione culturale, del patrimonio artistico e ambientale, che concentrano un numero significativo di ore complessive.

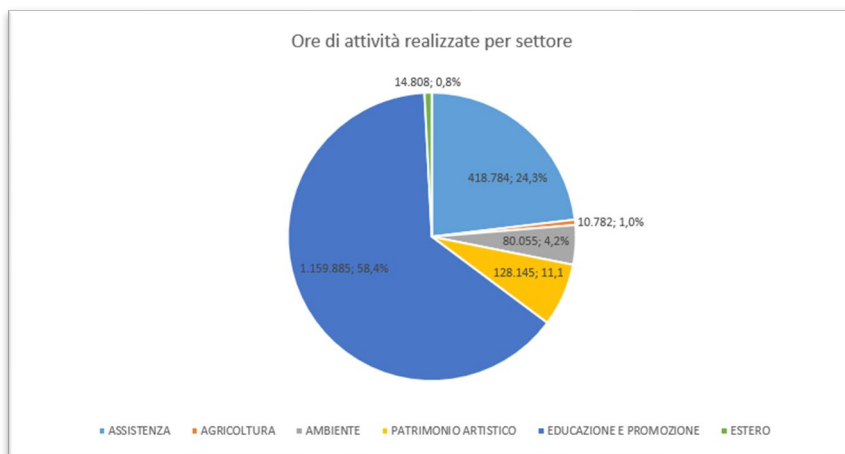
Questa centralità del settore culturale rispecchia la missione e l'impegno storico dell'associazione in queste aree. Si rileva una distribuzione disomogenea delle ore tra le diverse regioni e settori, un elemento che può essere ricondotto anche alle variazioni nei finanziamenti disponibili per i programmi e i progetti.

Tbl.4 - Ore realizzate per settore e regione

Regione	ASSISTENZA	AGRICOLTURA	AMBIENTE	PATRIMONIO ARTISTICO	EDUCAZIONE E PROMOZIONE	ESTERO	TOTALE
Piemonte	7.729	10.782	8.874	4.008	107.439	3.702	142.533
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0		0
Lombardia	25.285	0	12.881	0	60.590	3.702	102.458
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0		0
Veneto	20.515	0	0	23.091	68.605		112.210
Friuli-Venezia Giulia	12.977	0	0	2.863	41.506	3.702	61.047
Liguria	3.626	0	7.633	3.244	18.988		33.491
Emilia-Romagna	94.940	0	1.145	0	143.888		239.973
Toscana	4.198	0	7.633	0	34.541		46.373
Umbria	9.733	0	0	0	24.140		33.873
Marche	8.492	0	0	0	0		8.492
Lazio	1.718	0	4.580	14.503	64.215	3.702	88.718
Abruzzo	0	0	0	0	0		0
Molise	0	0	0	0	0		0
Campania	125.187	0	11.450	44.750	292.834		474.221
Puglia	49.330	0	3.817	0	131.675		184.822
Basilicata	0	0	0	0	0		0
Calabria	16.698	0	0	30.152	58.204		105.054
Sicilia	38.358	0	17.461	5.534	91.409		152.762
Sardegna	0	0	4.580	0	21.850		26.430
TOTALE	418.784	10.782	80.055	128.145	1.159.885	14.808	1.812.458
% sul totale	23,1%	0,6%	4,4%	7,1%	64,0%	0,8%	100,0%

rilevazione ASC Nazionale Aps 2025

Graf.3 - Distribuzione delle ore realizzate per settore



rilevazione ASC Nazionale Aps 2025

1.1.4 Gli enti d'accoglienza e le attività svolte

Dall'analisi dei dati relativi agli enti di accoglienza titolari dei progetti si conferma l'apporto consistente delle APS che realizzano attività con gli operatori volontari per oltre il 40% del totale delle ore.

Complessivamente, le attività realizzate in collaborazione con soggetti del privato sociale non profit rappresentano quasi l'80% del totale.

Il valore relativo alle collaborazioni con comuni, ASL, unioni dei comuni in regime di accordo, si attesta a circa il 20% del totale delle ore di attività realizzate. La tabella, nel suo insieme, offre una panoramica dettagliata delle ore di servizio distribuite tra le diverse tipologie di enti e le aree territoriali, evidenziando il ruolo strategico delle organizzazioni private non profit.

Tbl.5 - Ore realizzate per tipologia di ente di accoglienza

	Aps	Odv	Imprese sociali e cooperative	Fondazioni	Altre organizzazioni non profit	Comuni, ASL, Unioni dei comuni e altri enti locali	Scuole e Università	TOTALE
Regione								
Piemonte	104.386	95	2.290	1.145	26.240	11.355	0	145.510
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	58.777	0	0	0	39.980	0	0	98.756
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	36.926	8.110	2.385	1.145	18.034	45.609	0	112.210
Friuli-Venezia Giulia	31.869	5.534	8.110	1.145	8.397	2.290	0	57.345
Liguria	24.140	573	1.145	0	5.534	0	0	31.392
Emilia-Romagna	75.093	21.469	39.884	12.213	27.098	62.498	1.718	239.973
Toscana	23.568	1.908	4.008	0	11.259	4.485	0	45.228
Umbria	24.618	0	0	0	3.626	4.580	0	32.823
Marche	0	0	0	573	3.530	4.389	0	8.492
Lazio	28.339	3.626	0	7.824	40.838	4.389	0	85.016
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	177.380	70.799	35.400	0	52.670	137.973	0	474.221
Puglia	58.872	3.149	35.304	0	37.308	47.327	2.863	184.822
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	23.473	1.145	23.282	6.679	8.778	37.117	4.580	105.054
Sicilia	84.539	15.076	14.313	0	28.720	10.114	0	152.762
Sardegna	21.850	0	0	0	4.580	0	0	26.430
Estero	18.129	0	0	0	6.679	0	0	24.808
TOTALE	791.958	131.484	166.120	30.724	323.272	372.125	9.160	1.824.844
% sul totale	43,4%	7,2%	9,1%	1,7%	17,7%	20,4%	0,5%	100,0%

rilevazione ASC Nazionale Aps 2025

1.2 LA STRUTTURA FORMATIVA IN ASC APS

1.2.1 Organizzazione e gestione della formazione

ASC Aps cura l'organizzazione e la gestione della formazione attraverso il lavoro coordinato di tre figure distinte, con il compito di armonizzare gli aspetti culturali, tecnici e organizzativi dell'intero comparto formativo:

- una Responsabile nazionale per la formazione;
- una Responsabile didattica;
- una Referente per la gestione organizzativa della formazione generale, incaricata anche della raccolta e verifica dei materiali relativi alla formazione specifica.

A queste figure si affiancano i formatori e le formatrici dello Staff nazionale, che contribuiscono alla progettazione e alla realizzazione delle attività formative.

Per scelta nazionale, l'organizzazione della formazione generale si sviluppa su un arco temporale di sei mesi (180 giorni dall'avvio del servizio). La formazione specifica, invece, si articola secondo quanto previsto nei singoli progetti: può includere una prima tranche da realizzarsi entro i primi 90 giorni, oppure due tranches, con termine massimo di completamento entro il 270° giorno dall'avvio del servizio.

I dati riportati in questo capitolo derivano sia dall'elaborazione dei monitoraggi condotti dalla Responsabile del Monitoraggio, Dott.ssa Elisa Simsig, sia dalle informazioni raccolte dal Settore Formazione di ASC Aps, attraverso: convocazioni dei corsi;

- fogli firma delle giornate formative;
- relazioni dei formatori;
- documentazione prodotta durante le attività formative.

1.2.2 La formazione generale realizzata

L'attività per la realizzazione della formazione generale relativa al Bando 2023, con avvio del servizio il 28 maggio 2024, ha preso avvio già con l'inizio della primavera, con l'obiettivo di raccogliere le disponibilità dello Staff nazionale di formatori e delle ASC Aps locali, al fine di strutturare un calendario formativo adeguato per i giovani in partenza.

La referente per l'organizzazione dei corsi nel 2024, Francesca Catalani, ha coordinato con grande efficacia l'intera macchina organizzativa, curando sia la definizione dei calendari sia la gestione delle presenze d'aula. Il lavoro ha coinvolto poco più di 3.000 persone, tra operatori volontari, formatrici, formatori e referenti locali delle ASC Aps.

Grazie alla sinergia tra la Responsabile nazionale della formazione, la Responsabile didattica, la Referente organizzativa, lo Staff nazionale di formatori e formatrici, il Responsabile informatico, ASC Aps è riuscita a garantire anche per questo bando una formazione omogenea, diffusa e accessibile, capace di raggiungere tutte le operatrici e gli operatori volontari.

Nel corso del 2024 sono state realizzate 376 giornate formative, assicurando a tutti gli operatori volontari le quattro giornate previste, comprese quelle dedicate ai subentranti e a coloro che, per motivi di salute o gravidanza, non hanno potuto partecipare inizialmente. Questo è stato possibile grazie all'utilizzo combinato di aule in presenza e aule virtuali.

Per raggiungere tali obiettivi, sono stati coinvolti 19 formatori (12 donne e 7 uomini), tutti appartenenti allo Staff Nazionale di Formazione di ASC Aps, che conta complessivamente 41 formatori accreditati all'Albo SCU.

1.2.3 I numeri della nostra formazione generale

La formazione generale promossa da ASC Aps ha seguito le tematiche e le metodologie indicate dalle Linee Guida del DPGSCU, contenute nel Decreto n. 88 del 31/01/2023: "Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori".

La proposta formativa di ASC Aps si fonda da sempre su due pilastri tematici: la nonviolenza e la cittadinanza attiva, considerati riferimenti imprescindibili nella declinazione dei concetti di partecipazione e difesa della Patria. A questi si affiancano, in modo integrato e costante, altri due aspetti centrali per la nostra metodologia: la costruzione del gruppo e il lavoro per progetti.

Come per i bandi precedenti, anche nel 2024 la formazione generale ha previsto un monte ore complessivo di 42 ore, superiore al minimo previsto dalla normativa vigente. La struttura è stata articolata come segue:

- Prima giornata: "Dall'obiezione di coscienza al SCU" – in presenza
- Seconda giornata: "Dall'esclusione alla partecipazione" – in presenza
- Terza giornata: "La gestione nonviolenta dei conflitti" – in presenza
- Quarta giornata: "La protezione civile come difesa nonviolenta della Patria" – online

Ogni partecipante ha seguito tre giornate formative in presenza o online sincrone, per un totale di 32 ore (8 ore per ciascuna giornata), integrate da 10 ore in FAD su piattaforma online, accessibile in qualsiasi momento durante il periodo formativo previsto dal Decreto.

L'esperienza maturata negli anni precedenti, nell'ambito della didattica online, ha permesso di garantire anche per la IV giornata buoni livelli di partecipazione e interazione. Lo Staff nazionale di formazione ha consolidato l'utilizzo di strumenti digitali capaci di attivare dinamiche collaborative anche nell'aula virtuale, assicurando il rispetto dei contenuti e delle metodologie previste dalle Linee Guida.

In particolare, la formazione online ha fatto uso delle seguenti piattaforme gratuite:

- Google Meet, per gli incontri sincroni e il lavoro in sottogruppi
- Google Classroom, per la condivisione dei materiali e l'assegnazione di attività individuali e di gruppo.

A questi strumenti si sono affiancate applicazioni interattive come Mentimeter, Padlet e Kahoot!, inizialmente esplorate durante il periodo pandemico e oggi pienamente integrate nella prassi formativa dell'Associazione.

Tbl.6 - Numero di giornate di Formazione Generale realizzate sia in presenza che online

Temi	Corsi in presenza	Corsi online
1° giornata - Dall'obiezione di coscienza al SCU	94	
2° giornata - Dall'esclusione alla partecipazione	95	
3° giornata - La gestione nonviolenta dei conflitti	95	
4° giornata – La protezione civile come difesa nonviolenta della Patria		92
Totale giornate realizzate	376	

Fonte: rilevazione ASC formazione 2024

1.2.4 La valutazione sulla formazione svolta

La formazione generale

Come per la formazione specifica, che vedremo di seguito, la formazione generale fa registrare dei punteggi molto buoni, superiori a quelli già positivi rilevati nel passato.

Va sottolineato in particolare il risultato (8,0) dell'organizzazione rispetto a giornate ed orari, che fa segnare un +0,4, importante perché questo aspetto è sempre stato uno di quelli relativamente più critici della formazione generale.

Crescite degli indicatori pari allo 0,3 si riscontrano anche per il giudizio complessivo, gli spazi e le aule, la qualità della didattica e la capacità dei formatori di fare lavorare in gruppo i volontari.

Nel dettaglio:

- la chiarezza del linguaggio, la capacità dei formatori di fare lavorare in gruppo gli operatori volontari, la competenza dei formatori (8,7), la capacità di far comprendere e finalità del servizio civile, gli argomenti trattati (8,6) e la capacità di coinvolgere i volontari (8,5) si posizionano su livelli molto buoni;
- tutte le altre voci si posizionano su livelli buoni o più che buoni.

Come per la formazione specifica, anche per quella generale si distingue per punteggi meno positivi l'Esero ma per la limitata numerosità degli operatori di questo settore (23) il dato medio sostanzialmente non ne risente.

Nella tab. 7, che riporta la correlazione tra la soddisfazione per i singoli aspetti considerati nel giudizio della formazione generale e il punteggio complessivo, è possibile identificare quali siano gli elementi di valutazione più importanti e quindi da tenere in maggiore considerazione perché determinano se si è soddisfatti o meno della formazione generale.

Gli aspetti che incidono di più sono la qualità della formazione e della didattica e la capacità del formatore di coinvolgere gli operatori volontari, in continuità con quanto emerso nel passato. Quello che pesa di meno è l'adeguatezza degli spazi.

Tra i contenuti della formazione, (tab. 8) che generalmente ottengono un buon riscontro di interesse, il maggiore apprezzamento va al tema della solidarietà e delle forme di cittadinanza (8,5), seguito dalla difesa civile non armata e non violenta, dal servizio civile in generale e dal lavoro per progetti (8,4). Coloro che operano all'Esero e nell'Agricoltura di montagna (limitatamente ad alcuni indicatori) mostrano generalmente un interesse minore per tutti gli argomenti proposti.

Tab. 7. Correlazione tra soddisfazione per i singoli aspetti della formazione generale e giudizio complessivo sulla formazione generale:

correlazione con la soddisfazione complessiva sulla formazione generale	
qualità della formazione	0,78
qualità didattica	0,76
capacità del formatore di coinvolgere gli op. volontari	0,71
l'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	0,70
competenza dei formatori	0,70
capacità della formazione di far comprendere significato e finalità del servizio civile	0,69
capacità dei formatori di far comprendere chiaramente gli argomenti trattati	0,68
capacità del formatore di far lavorare in gruppo gli op. volontari	0,66
chiarezza del linguaggio utilizzato	0,66
organizzazione rispetto giornate e orari	0,61
adeguatezza degli spazi	0,51

valore compreso tra -1 e +1

Tab. 8. Interesse sui temi della formazione generale per settore di impiego:

	Totale	AGRICOL- TURA MONTAGNA	AMBIENTE	ASSI- STENZA	EDUCAZIO- NE E PROM. C.	ESTERO	PATRIMO- NIO ARTISTICO E C.
formazione di un'identità di gruppo	8,3	7,8	8,1	8,3	8,3	7,7	8,3
fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile universale	8,2	8,0	8,1	8,3	8,3	8,0	8,4
dovere di difesa della patria	8,1	7,3	8,0	8,1	8,1	8,1	8,2
difesa civile non armata e nonviolenta	8,4	8,0	8,4	8,4	8,4	8,4	8,3
servizio civile universale, associazionismo e volontariato	8,4	8,3	8,2	8,4	8,4	8,0	8,3
normativa vigente e carta d'impegno etico	8,0	8,2	7,8	8,0	8,0	7,4	8,1
diritti e doveri dell'operatore volontario di servizio civile	8,3	8,3	8,1	8,4	8,3	7,4	8,5
presentazione dell'ente	8,3	8,3	8,2	8,4	8,3	7,4	8,4
solidarietà e forme di cittadinanza	8,5	8,5	8,4	8,5	8,5	8,0	8,5
lavoro per progetti	8,4	8,3	8,3	8,5	8,4	7,9	8,5
protezione civile	8,1	8,4	8,1	8,2	8,1	7,2	8,1

Voto medio scala 0-10

La formazione specifica

Le valutazioni rese dagli operatori volontari sulla formazione specifica sono molto positive, le migliori registrate dal 2009 ad oggi: eccellenti la competenza dei formatori (8,7) e la chiarezza del linguaggio (8,6) e molto buoni tutti gli altri indicatori. Tutte le voci fanno segnare un miglioramento, più sensibile (+0,3) per tempestività della formazione e qualità della didattica (tab. 9).

In questo quadro, in cui si distingue in positivo il settore dell'Agricoltura di montagna (un segmento limitato pari a 12 giovani), sono invece i volontari dell'Esterio (pari a 23 soggetti, quindi una piccola parte della totalità degli operatori volontari) ad essere più critici, attestando le loro valutazioni tra il 7,0 e l'8,2 (tab. 10)

Tab. 9. In una scala da 0 a 10, come valuti la formazione specifica rispetto a:

	competenza dei formatori	tempestività della formazione specifica	qualità della formazione impartita	qualità della didattica	adeguatezza della formazione alle attività svolgere	chiarezza del linguaggio utilizzato
0	0	0	0	0	0	0
1	0	0	0	0	0	0
2	0	0	0	0	0	0
3	1	0	1	1	1	0
4	1	1	1	1	1	0
5	2	4	3	4	3	3
da 0 a 5	4	5	5	6	5	3
6	4	7	6	6	6	5
7	9	12	11	12	12	9
da 6 a 7	13	19	17	18	18	14
8	20	23	23	24	23	23
9	27	24	25	24	22	26
10	36	29	30	28	32	34
da 8 a 10	83	76	78	76	77	83
Media 2023:	8,7	8,3	8,4	8,4	8,3	8,6
Media 2022:	8,5	8,0	8,2	8,1	8,1	8,4
Media 2021:	8,4	7,9	8,0	8,0	7,9	8,3
Media 2020:	8,4	8,0	8,1	8,1	8,0	8,4
Media 2019:	8,4	8,0	8,2	8,1	8,1	8,4
Media 2018:	8,3	7,9	8,1	8,0	8,0	8,3
Media 2017:	8,3	7,9	8,0	8,0	7,9	8,2
Media 2016:	8,4	7,7	7,9	7,9	7,8	-
Media 2015:	8,5	7,8	8,1	8,0	8,0	-
Media 2013:	8,2	7,4	7,8	7,7	7,6	-
Media 2011:	8,4	7,7	8,0	7,9	8,0	-
Media 2010:	8,3	7,9	7,8	7,8	7,4	-
Media 2009:	8,2	7,8	7,7	7,6	7,3	-

% di colonna

Tab. 10. Valutazione della formazione specifica per settore di impiego:

	totale	AGRICOL- TURA MONTAGNA	AMBIENTE	ASSI- STENZA	EDUCAZIO- NE E PROM. C.	ESTERO	PATRIMONIO ARTISTICO E C.
la competenza dei formatori	8,7	8,7	8,6	8,7	8,6	8,2	8,9
la chiarezza del linguaggio utilizzato	8,6	8,5	8,5	8,6	8,6	8,1	8,7
la qualità della formazione impartita	8,4	8,8	8,2	8,4	8,4	7,5	8,6
la qualità della didattica	8,4	8,7	8,0	8,4	8,3	7,6	8,6
l'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	8,3	8,6	8,1	8,4	8,3	7,0	8,5
la tempestività della formazione specifica	8,3	8,8	8,4	8,4	8,3	7,6	8,6

voto medio scala 0-10

La formazione a distanza

Sulla formazione a distanza i giudizi sono in generale più positivi rispetto al bando 2022, in particolare riguardo all'accessibilità (8,5; +0,2) e alla fruibilità e chiarezza dei contenuti (8,4; +0,3). Tutti gli indicatori sono in miglioramento, raggiungendo valori mai registrati in precedenza (tab. 11).

Tbl. 11. In una scala da 0 a 10, come valuti la formazione a distanza rispetto a...

	Accessibilità	fruibilità chiarezza contenuti	e dei contenuti	dei contenuti	degli approfondimenti	dei test proposti
0	0	0	0	0	0	1
1	0	0	0	0	0	0
2	0	0	1	1	1	1
3	1	1	1	1	1	1
4	1	1	1	1	1	2
5	3	3	3	3	3	4
da 0 a 5	5	5	6	6	9	
6	5	6	7	6	8	8
7	13	13	13	15	15	15
da 6 a 7	18	19	20	21	23	
8	22	25	24	23	22	22
9	23	23	23	22	21	21
10	32	28	27	28	25	25
da 8 a 10	77	76	74	73	68	
Media 2023:	8,5	8,4	8,3	8,2	8,1	
Media 2022:	8,3	8,1	8,1	8,0	7,9	
Media 2021:	7,6	8,0	7,8	7,8	7,6	
Media 2020:	8,1	8,0	7,9	7,9	7,7	
Media 2019:	-	-	-	-	-	
Media 2018:	7,9	7,9	7,9	7,9	7,7	
Media 2017:	7,9	7,8	7,9	7,8	7,7	
Media 2016:	7,9	7,8	7,8	7,8	7,7	
Media 2015:	7,9	7,8	7,9	7,9	7,6	
Media 2013:	7,3	7,3	7,6	7,7	7,4	

Media 2011:	7,8	7,7	7,9	8,0	7,7
Media 2010:	7,7	7,8	7,4	7,4	7,4
Media 2009:	7,6	7,7	7,2	7,2	7,2

voto medio scala 0-10

1.2.5 La formazione continua dello Staff Nazionale dei Formatori

Nel 2024 il percorso di formazione rivolto allo Staff di Formazione ASC si è articolato in due distinti momenti seminariali.

Il primo, dedicato ai candidati formatori, è stato progettato per approfondire i contenuti della prima giornata di formazione ASC, *“Dall’obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale”*. Guidati dalle formatrici esperte Enrica Saladini e Margherita Cinefra, i partecipanti hanno ripercorso la storia dell’obiezione di coscienza e delle mobilitazioni che hanno condotto all’approvazione del D. Lgs. 40/2017. Attraverso attività dinamiche, si sono confrontati con la normativa del Servizio Civile Universale e con il tema della disobbedienza civile. L’obiettivo del percorso è stato consolidare le conoscenze storico-normative e fornire una proposta di attività coinvolgenti da utilizzare con i giovani, così da rendere le aule spazi di partecipazione attiva e consapevole.

Il secondo seminario, rivolto ai formatori già accreditati e con esperienza in ASC, è stato dedicato al tema *“Essere gruppo. Io, tu, noi: dalla narrazione di sé alla narrazione del gruppo”*. Il percorso ha preso avvio dalla dimensione individuale, per poi ampliarsi alle dinamiche collettive. È stata attribuita grande importanza alla capacità di ascolto di sé e degli altri, competenza fondamentale per chi opera con i giovani e intende proporre un modello educativo fondato sul dialogo, sul confronto e sulla crescita condivisa, piuttosto che su una semplice trasmissione di contenuti. Il seminario è stato condotto da Francesca Catalani, Counselor Professionista Avanzato, e dal prof. Enrico Euli dell’Università di Cagliari.

Nel corso dell’anno, inoltre, sono stati organizzati due incontri di approfondimento a distanza su temi considerati urgenti:

- **12 gennaio 2024 – “Le guerre in atto attraverso le lenti del pacifismo”**, con l’intervento di Francesco Vignarca, coordinatore della Rete Italiana Pace e Disarmo;
- **12 aprile 2024 – “I giovani e la pace”**, con Francesca Farruggia, Segretaria Generale dell’Istituto di Ricerche Internazionali Archivio Disarmo e ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche dell’Università Sapienza di Roma.

1.2.6 La nostra finestra sul mondo giovanile

L’aula di formazione generale si conferma uno spazio di confronto molto apprezzato dai giovani, che spesso dichiarano di non avere altri luoghi dove poter discutere apertamente di temi rilevanti e di attualità. I formatori riescono a creare un ambiente protetto e accogliente, in cui ragazze e ragazzi si sentono liberi di esprimersi. Lo staff dedica grande attenzione alla conduzione delle riflessioni e allo scambio di opinioni, promuovendo costantemente uno sguardo capace di partire dall’esperienza individuale per poi ritornare alla dimensione collettiva.

Nel corso dell'anno abbiamo registrato un forte interesse dei giovani verso le biografie di figure "disobbedienti" come Pietro Pinna, Don Milani o Franca Viola. Si tratta di un interesse motivato dal desiderio di comprendere il senso e le forme della disobbedienza civile, ieri come oggi, e di approfondire come sia possibile praticare forme di protesta improntate alla nonviolenza.

Abbiamo osservato anche alcune difficoltà: per alcuni partecipanti risulta complesso affrontare determinate tematiche o stare all'interno di un contesto di gruppo. È emersa inoltre la richiesta di prestare maggiore attenzione ai contenuti che possono suscitare reazioni emotive intense. Grande rilievo viene dato anche al linguaggio: i giovani ci chiedono di utilizzare modalità espressive più rispettose e inclusive, così come di valutare con cura la proposta di attività che prevedano il contatto fisico.

1.3 L'AZIONE DI ASC APS PER LA MISURA AGGIUNTIVA DEL TUTORAGGIO

1.3.1 UNA SCELTA IMPORTANTE

Con il bando ordinario 2024, la gran parte dei progetti realizzati dagli enti di accoglienza rappresentati da ASC Aps ha previsto l'erogazione agli operatori volontari della misura aggiuntiva del tutoraggio.

Questa scelta si spiega con la confluenza di due processi.

Il primo, interno ad ASC Aps, riguarda la valorizzazione delle competenze di cui sono portatori gli operatori volontari, perseguita dal 2009 con una pluralità di strumenti: autovalutazione espressa nei questionari di monitoraggio, attestati di ente terzo per le competenze trasversali, e dal 2023 con il tutoraggio.

Il secondo è conseguenza delle scelte del Dipartimento Politiche Giovanili e SCU nella attribuzione dei punteggi in fase di valutazione dei programmi e progetti depositati dagli enti iscritti all'Albo Unico del SCU. Infatti, in un regime fortemente competitivo (nel 2025 a fronte di più di 90.000 posizioni richieste le risorse ordinarie coprivano circa 45.000 posizioni), il punteggio (e la conseguente posizione della graduatoria definitiva) è determinante.

Nel bando in oggetto, ben 1.709 operatori volontari hanno svolto il loro servizio civile in progetti nei quali era prevista la misura aggiuntiva del tutoraggio. Di questi, per motivi vari, 166 non hanno partecipato alla misura. Interruzione anticipata del servizio, mancata partecipazione al percorso, problematiche con il soggetto terzo responsabile del tutoraggio: queste le casistiche più frequenti. Dei 1.543 effettivamente coinvolti, solo 26 non hanno completato il numero minimo di ore necessario per essere compresi nella richiesta di rimborso al Dipartimento. Gran parte di queste situazioni hanno riguardato la casistica di interruzione anticipata del servizio.

E' stata un'esperienza che ha interessato la quasi totalità della rete delle ASC Aps locali. 37 delle 39 ASC Aps coinvolte, in 14 Regioni.

I progetti con la misura attiva sono stati 188. La numerosità delle associazioni locali partecipanti spiega anche l'arco molto vario di tutoraggi proposti agli operatori volontari.

Due sono state le aree generali verso cui sono stati rivolti i percorsi.

La prima area ha riguardato le competenze tecnico professionali collegate alle specifiche attività del progetto e riferite quindi a profili presenti nei repertori regionali. Questa tipologia di intervento ha visto impegnati enti di formazione professionale.

La seconda area ha riguardato la individuazione e messa in trasparenza, per il successivo tutoraggio, di alcuni dei quadri di competenze presenti nell'Art. 3, comma 2 del decreto 115 del 7 Luglio 2024 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nello specifico il quadro b) quadro comune europeo di riferimento per le competenze Digitali (DigComp) e il quadro d) il quadro comune europeo di

riferimento per le competenze personali, sociali e di apprendimento (LifeComp). Questa area è stata la continuazione del lavoro culturale e tecnico svolto da ASC Aps in modo sistematico dal 2017 per la individuazione di quadri di competenze il più possibile unitari nei percorsi di servizio degli operatori volontari, per valorizzare l'identità educativa e formativa del Servizio Civile Universale. L'unitarietà è anche la chiave di volta per la comparabilità dei risultati in progettualità, territori, soggetti responsabili dei progetti molto diversi, così come per l'individuazione di tempi e costi standard e di valorizzazione dei tutor.

In sede di monitoraggio interno della attuazione della misura sono da segnalare i seguenti punti:

- Soddisfazione in generale del rapporto con gli enti titolati al percorso di tutoraggio e positive dinamiche con gli operatori volontari dei tutor individuali. La consapevolezza di star facendo tutoraggio è stata maggiore nei casi in cui il soggetto erogatore era terzo rispetto ad ASC Aps e all'ente di accoglienza rispetto all'erogazione del tutor individuale.
- La previsione della erogazione della misura negli ultimi tre mesi di servizio, se da un lato coinvolge operatori volontari che hanno accumulato esperienza, va integrata con un avvicinamento alla fase operativa già dai primi mesi di servizio. Questo sia per far assumere all'operatore volontario piena consapevolezza del valore del percorso di tutoraggio, sia per metterlo in condizione di accumulare evidenze da inserire nel portfolio finale del tutoraggio.
- Il carico di tempo lavoro per gli enti e i tutor e la mole degli strumenti e documenti che vengono generati è notevolmente superiore all'entità del rimborso forfettario dei 270,00 euro procapite stabiliti dal Dipartimento, tanto più se il tempo e l'uso degli strumenti viene comparato con stesse prestazioni nel sistema della formazione professionale.

1.4 LA COMUNICAZIONE IN ASC APS – BANDO 2023

1.4.1 Come comunichiamo

Da diversi anni ASC APS ha scelto di sviluppare l'attività di comunicazione lungo l'intero anno, andando oltre il mero periodo di promozione del bando e instaurando un rapporto continuativo con i giovani che partecipano ai progetti di Servizio Civile Universale. L'azione comunicativa si articola lungo due direttrici principali:

- **Promozione del bando**, con l'obiettivo di far conoscere le opportunità disponibili e aiutare ad orientare in modo corretto le scelte dei ragazzi.
- **Comunicazione durante i 12 mesi di servizio**, finalizzata a valorizzare le realtà del terzo settore, rendere visibili le attività delle sedi, offrire occasioni di approfondimento su temi di attualità e mantenere aggiornati gli operatori volontari sulle novità del Servizio Civile.

1.4.2 Promozione del bando

La promozione del bando rappresenta un momento centrale dell'attività comunicativa. È stata sviluppata mantenendo attiva e aggiornata la comunicazione online, scelta per la sua immediatezza e quotidianità, particolarmente adatta a un pubblico giovane che utilizza smartphone e computer per informarsi. Accanto ai canali digitali, ASC APS ha valorizzato la **comunicazione personale** grazie alla rete territoriale, che garantisce un contatto diretto con volontari e famiglie. Tale relazione costante durante l'anno diventa un volano importante nel momento del bando. Vengono organizzati **open day** e giornate di presentazione presso università e scuole, talvolta anche online, dopo l'esperienza della pandemia, per far conoscere in modo diretto il Servizio Civile. Sul piano digitale, oltre alla sezione dedicata del sito con i progetti e le relative sintesi, sono stati aggiornati tutti i siti del network. I profili social (Facebook, Instagram) hanno permesso una comunicazione mirata ai diversi target, con campagne sponsorizzate adattate all'andamento delle domande.

1.4.2 Comunicare tutto l'anno

ASC APS considera fondamentale accompagnare i giovani lungo l'intero percorso di servizio civile. Il primo contatto avviene durante la formazione generale, intesa anche come punto di accesso diretto agli operatori volontari. È stata rafforzata la collaborazione tra i formatori per dare all'associazione un'unica voce riconoscibile, che si mantiene coerente nel corso dell'anno. Durante il servizio, la comunicazione è stata veicolata soprattutto attraverso i media digitali, con azioni pianificate su aree specifiche:

- gestione dei profili social come strumenti informativi e di supporto, integrando il lavoro delle sedi territoriali e offrendo risposte anche tramite canali digitali;
- creazione di format online su tematiche condivise tra nazionale e sedi locali, per favorire momenti di confronto e scambio.

I contenuti pubblicati hanno riguardato:

- posizioni ufficiali di ASC APS, rapporti e comunicazioni istituzionali;
- attività della rete territoriale, per valorizzare il lavoro dei volontari e l'impatto sul territorio;
- rilancio delle posizioni della rete CNESC, a sostegno dell'azione politica della Conferenza;
- informazioni utili per i volontari (apertura bandi, scadenze, opportunità, regolamenti, diritti).

2. IL MONITORAGGIO DEI PROGETTI DI ASC APS

2.1 IL MONITORAGGIO SUGLI OLP DEI PROGETTI DELLA RETE ASSOCIATIVA

2.1.1 Il profilo degli OLP (Operatori Locali di Progetto)

Asc Aps ha avviato con il bando 2017 un monitoraggio strutturato sugli OLP dei progetti della rete associativa. Per il bando 2023, la rilevazione è stata realizzata a maggio 2025 ed è stata condotta mediante la piattaforma informatica progettata di Asc Aps, cui tutti gli operatori locali di progetto hanno accesso univoco tramite password. Hanno risposto al questionario 361 soggetti, tutti gli OLP disponibili nel periodo di rilevazione.

In questo rapporto presenteremo i risultati dei sei ultimi monitoraggi (dei sette consecutivi totali realizzati) che mostrano come possiamo ritenere ormai consolidati alcuni aspetti che riguardano il profilo degli OLP sul piano demografico e di alcune altre caratteristiche: gli OLP sono prevalentemente **donne** (tbl.12), hanno **almeno 35 anni** (tbl.13) ed un **elevato grado scolastico** (tbl.14). Inoltre, **in quasi sei casi su dieci, e quindi in netta prevalenza, sono legati all'organizzazione in cui sono OLP da un rapporto di lavoro dipendente** e sono, per circa un quarto, alla prima esperienza (tbl.16): il ricambio generazionale che avviene tra gli OLP è aumentato nel corso dell'ultimo bando, anche se in ogni caso la maggior parte di loro ha più di una esperienza alle spalle.

Va ricordato inoltre, a monte di qualsiasi considerazione, che **quasi 9 su 10 degli OLP intervistati in totale operano nei settori dell'Educazione e Promozione Culturale e nell'Assistenza** (tbl.15): quando leggiamo le risposte degli OLP dobbiamo pertanto rappresentarci essenzialmente questi due settori e molto marginalmente gli altri.

Tbl.12 - Genere:

	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021	bando 2022	bando 2023
Femmina	59	59	63	62	62	64
Maschio	41	41	37	38	38	36

dati %

Tbl.13 - Età:

	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021	bando 2022	bando 2023
18-24 anni	2	1	1	2	2	3
25-34 anni	15	17	15	14	15	16
35-44 anni	25	25	26	24	28	26
45-54 anni	27	26	27	29	27	29
55-64 anni	22	22	21	18	19	15
Più di 64 anni	9	9	10	13	10	11

dati %

Tbl. 14 - Titolo di studio:

	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021	bando 2022	bando 2023
Licenza elementare	0	0	0	0	0	0
Licenza media inferiore	3	3	4	6	4	4
Diploma	38	37	35	34	32	32
Laurea	59	60	61	60	64	64

dati %

Tbl.15 - Settore di attività:

	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021	bando 2022	bando 2023
Ambiente	6	4	3,9	3,7	4,0	5,6
Assistenza	25	28	29,3	28,3	19,1	25,1
Educazione e promozione culturale	56	57	53,9	53,5	60,9	63,1
Estero	1	-	-	-	0,9	0,89
Patrimonio artistico e culturale	11	10	12,6	14,3	14,7	5,4
Protezione civile	1	1	0,3	-	0,4	-

dati %

Tbl.16 - Questa in corso è la sua prima esperienza come OLP in progetti di servizio civile nazionale?

	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021	bando 2022	bando 2023
sì, la prima	30	31	30	23	22	26
no, ne ho fatte da 2 a 5	48	46	45	51	48	49
no, ne ho fatte più di 5	22	23	25	26	30	25

dati %

2.1.2 Le motivazioni degli OLP

Nonostante vi sia un ricambio generazionale tra gli OLP – uno su cinque tra loro è alla prima esperienza – rimane **costante nel tempo la gerarchia degli obiettivi del servizio civile**: nei monitoraggi che abbiamo fin qui realizzato, infatti, è nettamente prevalente l'idea che il scu serva a formare i giovani sul piano civico e sociale (33%; tbl.17) e, subito dopo, che educi alla cittadinanza attiva (20%). Non manca, ma è secondaria, l'opinione di chi pensa che il scu serva ad avvicinare i giovani al mondo del lavoro (15%) mentre non compare nella lista delle motivazioni il tema del compenso (0%).

Tbl.17 - Dal suo punto di vista, quali sono tra i seguenti gli obiettivi del servizio civile?

	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021	bando 2022	bando 2023
Dare ai giovani un'occasione di formazione civica e sociale	36	32	34	33	35	33
Educare alla cittadinanza attiva	21	20	19	21	21	20
Dare ai giovani un'opportunità di avvicinarsi alla realtà del lavoro	14	11	14	14	15	15
Promuovere la pace e difendere in modo civile e nonviolento la patria	8	6	7	7	8	10
Aprire un canale di contatto con i giovani	5	6	7	7	6	7
Dare risposte ai bisogni della comunità	4	9	6	6	5	5
Perseguire la solidarietà sociale	5	6	4	4	4	5

Partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio storico e ambientale della nazione	3	4	3	2	3	2
Promuovere e tutelare i diritti sociali, in diritto all'istruzione e educazione	2	4	3	3	2	2
Innovare l'organizzazione	1	2	2	2	1	2
Ricevere un compenso	1	0	1	1	0	0

dati %

Anche le **ragioni** per scegliere di affrontare un'esperienza come OLP sono **costanti nel tempo** (tbl.18) e riguardano principalmente **l'identificazione con le finalità del servizio civile** e, in secondo piano, **il piacere dello stare con i giovani e di insegnare loro qualcosa**.

Nel tempo, è andata crescendo la quota di OLP che sono ex obiettori o ex volontari fino a stabilizzarsi attorno al 10% negli ultimi quattro bandi; è un segno che quel bacino è importante per le organizzazioni al fine di individuare operatori consapevoli del loro ruolo. Tra gli OLP ex obiettori o volontari scu, la percentuale di donne è quasi pari a quella degli uomini e sono più frequenti gli operatori che hanno tra i 25 e i 44 anni, i laureati, gli OLP che operano al Centro.

Tbl.18 - Per quale motivazione ha deciso di fare l'operatore locale di progetto?

	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021	bando 2022	bando 2023
Credo nelle finalità del servizio civile	32	30	29	28	28	29	29
Mi piace lavorare con i giovani	13	15	17	17	17	16	16
Per trasferire le mie conoscenze ai volontari	17	14	14	14	14	14	13
Mi interessa il progetto che si sta realizzando	13	15	14	12	13	12	12
Per proseguire un'esperienza in atto da tempo	9	11	11	12	11	10	11
Sono stato obiettore di coscienza/volontario/a di scu	9	8	9	10	9	10	10
Perché l'organizzazione non aveva altro personale disponibile	4	3	3	4	5	6	6
Per approfondire il rapporto con il territorio cui appartengo	3	4	3	3	3	3	3

dati %

Gli OLP riconoscono che gli obiettivi dei progetti nei quali sono impegnati sono stati raggiunti (tbl.19); tuttavia, i punteggi di questo ultimo monitoraggio sono inferiori a quelli dei bandi più recenti.

Tbl.19 - Nel progetto di servizio civile, al box 7, sono indicati gli obiettivi del progetto riguardo agli operatori volontari del servizio civile e riguardo alla comunità. Utilizzando una scala da 0 a 10, quanto sono stati raggiunti gli obiettivi:

	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021	bando 2022	bando 2023
Rispetto agli operatori volontari scu	8,0	8,0	8,2	8,1	8,1	8,0
Rispetto alla comunità	7,9	7,9	8,1	8,0	8,1	7,8

voto medio scala 0-10

2.1.3 Il peso dei fattori esterni sulla realizzazione dei progetti

Un aspetto cruciale da considerare nelle valutazioni degli OLP, anche nella prospettiva del bando in corso e di quelli futuri è il **peso dei fattori esterni sulla realizzazione dei progetti**.

La valutazione di **questo indicatore**, che fino al bando 2018 si era fermata a dei livelli fisiologici di circa il 20-30%, è **esplosa con il bando 2019 e con quello 2020, entrambi pesantemente condizionati della pandemia, anche se in modi diversi**: con la sospensione e la riorganizzazione delle attività del primo, con gli obblighi derivati da Green pass e le assenze per contagi e quarantene del secondo.

Successivamente, il peso dei fattori esterni, che pure rimane significativo, è tornato a collocarsi attorno alla quota più usuale del 30%.

2.1.4 I giudizi sull'esperienza: gli OLP a confronto con gli operatori volontari

Gli OLP vengono chiamati anche ad esprimere una valutazione sulla loro esperienza nel ruolo: quanto sono soddisfatti del percorso, quali risultati ritengono che siano stati raggiunti.

La soddisfazione per i diversi aspetti che compongono l'esperienza di OLP è in genere elevata e in continuità con gli anni passati (tbl. 20): l'esperienza nell'insieme viene valutata con 8,3, il valore formativo del percorso per i ragazzi è stato garantito (8,2), le attività realizzate sono state corrispondenti a quanto previsto (8,1) e la formazione è stata funzionale alle attività realizzate (8,1). I punteggi rilevati si mostrano sostanzialmente stabili negli ultimi tre bandi. Nel dettaglio, appaiono lievemente meno soddisfatti rispetto a tutti gli indicatori gli OLP del Nord e quelli che operano nell'Ambiente e all'Esterio. Al contrario, gli OLP più esperti tendono ad esprimersi in modo più favorevole.

Tbl.20 - Valutazione e grado di soddisfazione: confronto temporale

	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021	bando 2022	bando 2023
è soddisfatto/a per l'esperienza di operatore locale di progetto nel complesso	8,3	8,4	8,4	8,4	8,4	8,3
le attività realizzate sono servite ai volontari per le finalità formative e di crescita proprie del servizio civile	8,3	8,2	8,4	8,2	8,3	8,2
sono stati raggiunti gli obiettivi del progetto	8,2	8,0	8,3	8,2	8,3	8,2
la formazione specifica erogata è stata funzionale per la realizzazione delle attività	8,3	8,3	8,3	8,1	8,2	8,1
sono state realizzate le attività descritte al box 8.3 del progetto	8,1	7,9	8,2	8,0	8,2	8,1

voto medio scala 0-10

Su alcuni degli aspetti testati nell'esperienza degli OLP, è possibile stabilire un **confronto con le opinioni espresse dagli operatori volontari sugli stessi argomenti**. Questo consente di stabilire se vi sia sintonia di vedute o, invece, se vi siano aree di non comprensione e visioni discordanti.

Rimangono, un po' meno accentuati che nel passato, alcuni elementi di fraintendimento tra OLP e giovani volontari.

Uno riguarda le motivazioni di scelta del servizio civile universale (tbl.21).

Intanto, le risposte dei giovani sono più articolate e non si concentrano soltanto su due voci principali come per gli OLP: fare un percorso di crescita personale (18%) e guadagnare qualcosa (15%). Inoltre, i giovani sono più espliciti sugli aspetti formativi - anche in prospettiva lavorativa - e sono anche mossi, stando alle loro dichiarazioni, dall'altruismo e dal piacere di svolgere determinate attività.

Gli OLP sono consapevoli che i ragazzi affrontano un percorso di crescita ma sono molto più convinti dei giovani con cui hanno a che fare che questi ultimi siano motivati dal guadagno; in altre parole, gli OLP rappresentano i volontari come più interessati all'aspetto utilitaristico e riescono meno a vedere l'insieme delle motivazioni, anche quelle della gratificazione personale.

Tbl.21 - Secondo lei, quali sono le motivazioni che spingono i giovani a scegliere di fare questo tipo di esperienza? - confronto con gli operatori volontari

	OLP bando 2023	OPERATORI VOLONTARI bando 2023
fare un percorso di crescita personale	29	18
guadagnare qualcosa	21	15
fare nuove esperienze	16	14
entrare nel mondo del lavoro	14	13
approfondire la formazione	8	11
mettersi alla prova	7	5
aiutare gli altri	4	12
fare quello che più gli piace	1	8
nessuna in particolare: è un'esperienza come un'altra	0	4

dati %

2.2 IL PROFILO E LE MOTIVAZIONI DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO

2.2.1 Chi sono gli Operatori Volontari della rete ASC APS

Qualunque considerazione riguardante il percorso conoscitivo, formativo e di crescita personale affrontato dai giovani del servizio civile va messa in relazione con le caratteristiche dei giovani in servizio: senza conoscerli, ogni affermazione su di loro sarebbe decontestualizzata e, pertanto, poco significativa.

La quota di maschi, pari al 37% degli operatori volontari su dieci, si mostra in linea con molti dei bandi precedenti (tbl.22).

Tbl.22 - Genere:

	2011	2013	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
maschio	33	37	37	38	41	39	39	35	36	38	37
femmina	67	63	63	62	59	61	61	65	64	62	63

dati %

Quanto al **titolo di studio**, i dati possono essere confrontati con quelli riferiti ai pari età fornitaci dall'Istat (tbl.23):

Tbl.23 - Titolo di studio

	Giovani italiani – Istat 2020	Giovani servizio civile bando 2023	Differenza
Totale Licenza Media	38	4	-34
Totale Diploma	50	64	+14
Totale Laurea	12	32	+20

dati %

Come è evidente dalla tabella, **gli operatori volontari sono decisamente più scolarizzati dei loro coetanei**: alla maggiore quota di diplomati e, soprattutto, di laureati si affianca una percentuale ridotta di persone con soltanto la licenza media, ben il 34% in meno rispetto agli altri. Questa limitata presenza dei giovani con titolo di studio inferiore e, al contrario, l'ampia quota di laureati tra gli operatori volontari è già una caratteristica dei giovani che hanno presentato domanda per partecipare al servizio civile nazionale nella rete ASC Aps, tra i quali il 28% ha un titolo di laurea. In altre parole, esiste un fenomeno di autoselezione tra i giovani: decidono di avvicinarsi all'esperienza nella rete ASC Aps ragazzi e ragazze con titolo dello studio più elevato dei loro pari età. Il fatto che un operatore volontario su tre della rete Asc Aps abbia la laurea deriva, dunque, principalmente dal fatto che già tra chi presenta domanda di servizio civile i laureati sono sovra-rappresentati. La selezione, che interviene in questo contesto già ben caratterizzato rispetto ai giovani italiani, ha tuttavia un ulteriore ruolo, facendo crescere ulteriormente la quota di laureati a scapito di quella di chi ha soltanto la licenza media.

La **condizione professionale** non si differenzia rispetto al genere dell'operatore volontario, segno che maschi e femmine hanno avuto le stesse opportunità lavorative – presumibilmente assai ridotte: nel passato almeno i maschi avevano più spesso lavorato prima di dedicarsi al scu. Non c'è invece omogeneità rispetto al titolo di studio perché chi ha la licenza media è più spesso già occupato, i diplomati sono in netta prevalenza studenti, i laureati più spesso degli altri hanno degli impieghi saltuari.

Tbl.24 - Condizione professionale degli Operatori Volontari impegnati in progetti di servizio civile della rete ASC Aps – per genere

	totale	maschio	femmina
In cerca di prima occupazione	19	21	18
Disoccupato	11	11	11
Occupato ma con lavori saltuari	13	13	13
Occupato	7	7	7
Studente	50	48	51

dati %

La **partecipazione al programma Erasmus (o Erasmus +)** riguarda in prevalenza gli studenti universitari (tbl. 25) ma rispetto a tutti i bandi precedenti riscontriamo una contrazione dei partecipanti.

Tra le lingue straniere la più conosciuta rimane l'inglese, che circa un giovane su tre padroneggia ad un livello avanzato. La percentuale di conoscitori dell'inglese è così consistente probabilmente per l'elevata presenza di studenti tra gli operatori volontari.

Tbl.25 - Partecipazione al Programma Erasmus degli Operatori Volontari ASC Aps

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Sì	11	10	12	12	13	15	11	10	7
No	89	90	88	88	87	85	89	90	93

dati %

2.2.2 Le ragioni di scelta del servizio civile e quanto conta la precedente esperienza di volontariato

Il mondo del volontariato rappresenta da sempre un bacino importante di provenienza dei giovani volontari, ma ci sono anche quote molto significative di giovani che non hanno mai avuto alcun rapporto con il mondo del volontariato. Infatti, quasi la metà degli operatori volontari del bando 2023 non proviene da questa esperienza: il **47% dei giovani è nuovo al volontariato**, quota che ha confronti con i dati dei bandi 2021 e 2022 ed è superiore a quelle rilevate precedentemente.

In particolare (tbl. 26), sono lontani da questo percorso i 18-25enni, chi ha la licenza media, chi è in cerca di una prima occupazione. Per contro, hanno maggiore consuetudine con il volontariato i 26-30enni, i laureati e chi ha un'occupazione saltuaria.

La maggiore o minore dimestichezza con il volontariato ha guidato i giovani in modo non omogeneo sia verso i settori di impiego sia verso le associazioni titolari:

- è più frequente incontrare giovani esperti nell'Esteri e nell'Educazione e Promozione Culturale, nell'Ambiente e meno nell'Agricoltura di Montagna, nel Patrimonio Storico Artistico e nell'Assistenza;
- provengono più spesso dal volontariato prestato in forma gratuita coloro che operano presso Slow Food (100%), coloro che sono impegnati presso i soci locali (75%), negli accordi con il non profit (65%), l'Arci (64%), ASC Aps (63%), i soci locali (62%) e le associazioni di promozione locale tra i soci locali (61%).

Tbl.26 - Percentuale di Operatori Volontari che hanno esperienza di volontariato per genere, età, titolo di studio, zona, condizione occupazionale e settore di attività

% ha avuto esperienze	2023
Totale	53
Maschio	48
Femmina	55
18-21 anni	45
22-25	44
26-30	60
licenza media	39
diploma	50
laurea	60
Nord	57
Centro	62
Sud	47
in cerca di prima occupazione	45
disoccupato	51
occupato ma con lavori saltuari	59
occupato	55
studente	54
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO	74
PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	41
AMBIENTE	54
ASSISTENZA	44
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	57
AGRICOLTURA DI MONTAGNA	38

dati %

Con qualche piccolissima variazione, **la gerarchia delle motivazioni che spingono i giovani a dedicarsi al scu rimane molto stabile nel tempo** (tbl. 27): l'intreccio tra il percorso di crescita individuale (18%), la possibilità di fare nuove esperienze (14%), di formarsi (11%), ma anche l'opportunità di guadagnare qualcosa (15%) ed entrare nel mondo del lavoro (13%) e rappresentano un mix motivazionale efficace per i giovani.

Nell'insieme, come abbiamo più volte osservato in passato, le ragioni legate alla propria crescita e alla affermazione personale sono molto più rilevanti di quelle esclusivamente materiali: benché i due campi possano essere intrecciati, il scu non viene vissuto come una via breve per entrare nel mondo del lavoro né come un modo come un altro per guadagnare qualcosa.

Le motivazioni di auto-affermazione sono più forti tra le ragazze e tra i ragazzi più grandi, mentre chi è in cerca di lavoro è, comprensibilmente, più motivato degli altri dalle prospettive di occupazione.

Tbl.27 - Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a scegliere di fare questo tipo di esperienza?

	2013	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
fare un percorso di crescita personale	24	24	23	23	22	22	21	19	18	18
guadagnare qualcosa	17	15	15	13	13	13	12	12	14	15
fare nuove esperienze	10	11	13	12	13	13	14	14	13	14
entrare nel mondo del lavoro	11	10	10	11	12	12	14	13	13	13
aiutare gli altri	8	9	10	11	10	12	11	12	10	12
approfondire la tua formazione	15	15	14	15	14	13	13	13	15	11
fare quello che ti piace	7	8	7	7	7	6	7	8	8	8
metterti alla prova	5	5	5	5	6	6	5	5	5	5

fare un'esperienza, in fondo, alla pari di altre	3	3	3	3	3	3	3	3	4	4	5
--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

dati %

2.2.3 Il bando 2023 di SCU nella rete ASC: il migliore di sempre

I risultati del terzo monitoraggio del bando 2023 fanno registrare dei punteggi elevati, i più elevati mai registrati.

La soddisfazione complessiva si posiziona a 8,3, un risultato che consolida quanto abbiamo sempre rilevato in passato.

Ma più del punteggio in termini assoluti va considerato che la rilevazione mette in luce una notevole omogeneità dei risultati: abbiamo sempre detto infatti che conta il risultato medio ma conta ancora di più che questo risultato medio sia solido, che non nasca da situazioni di estrema disparità e quindi che siano limitate le criticità. Perciò, è importante considerare il punteggio medio ma soprattutto è importante riuscire a minimizzare le criticità.

E con questo bando la rete ASC ci è riuscita:

- la variabilità rispetto alle caratteristiche demografiche è minima, e rimane viva soltanto in un caso: i giovani del Sud sono mediamente più soddisfatti della loro esperienza, probabilmente, come abbiamo osservato anche altre volte in passato, perché il servizio civile universale, nelle enormi difficoltà e nel quadro della mancanza di prospettive che purtroppo riguarda i giovani del Sud, rappresenta una virtuosa eccezione;
- non riscontriamo nemmeno grande variabilità rispetto ai settori, perché quelli che impegnano più giovani e rappresentano il cuore della rete ASC (Educazione e promozione culturale, Assistenza, Patrimonio storico artistico cui si aggiunge in questo bando l'Ambiente che talvolta invece non era stato al passo con gli altri settori) raccolgono giudizi molto buoni che contribuiscono a rendere solido il dato medio, non scalfito da qualche relativa inadeguatezza dell'Agricoltura di montagna o dell'Esterio;
- si consolidano quelli che sono da sempre i punti di forza dell'esperienza nella rete ASC, ovvero gli aspetti relazionali, lo stare bene nelle organizzazioni con le persone che vi operano e con gli altri giovani;
- migliorano anche gli indicatori relativi al coinvolgimento, cruciali nel determinare la soddisfazione dei giovani; eppure, spesso in passato non pienamente soddisfacenti.

Metodologia

Il monitoraggio del bando 2023 sui volontari impegnati nei progetti della rete Asc è stato realizzato in tre fasi:

- a luglio e agosto 2024;
- a novembre-dicembre 2024;
- a maggio 2025.

Tutte e tre le rilevazioni sono state condotte mediante la piattaforma informatica progettata per Asc Aps ad hoc, cui tutti i volontari hanno accesso univoco tramite password. Tutti i volontari impegnati hanno risposto ai questionari (1.824 soggetti).

2.3 VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE ACQUISITE CON IL SERVIZIO CIVILE

2.3.1 Di quali competenze parliamo

Un'area ampia e inedita è stata inserita tra i temi del monitoraggio a partire dal bando 2009: quella della valutazione delle conoscenze e competenze acquisite con il servizio civile.

Da allora le competenze da testare hanno subito delle modifiche e degli aggiornamenti:

- a partire dal bando 2018, il questionario è stato arricchito di nuovi indicatori riguardanti l'Ente di servizio civile e la sezione relativa alla sicurezza sul lavoro;
- con il bando 2021, l'area delle competenze testate si è allargata al tema di quelle digitali (Fonte: DigComp 2.1. Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini per le competenze digitali);
- con il bando 2022, le competenze testate sono allineate a quelle individuate e testate nel progetto finanziato dal Ministero del Lavoro 'I giovani, il Terzo Settore: le competenze civiche e trasversali per un futuro più coeso' realizzato da ASC Aps, che aveva tra le finalità anche quella di mettere a punto un Referenziale delle competenze modellato per i giovani sull'esperienza del servizio civile e delle sue acquisizioni in termini di competenze;
- Questi quadri sono stati riconfermati nel bando 2023.

Con questi indicatori **vogliamo comprendere come il servizio civile abbia arricchito le conoscenze e le competenze dei giovani in servizio**: per farlo, utilizziamo una serie di domande di autovalutazione cui gli operatori volontari sono chiamati a rispondere nella prima e nella terza fase di monitoraggio, che rappresentano il 'prima' e il 'dopo' il servizio civile.

Le conoscenze e competenze che vogliamo testare fanno riferimento ad alcune aree:

AREA DEL SERVIZIO CIVILE (Fonte delle tematiche affrontate: Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile universale)

1. Conoscenza della storia del servizio civile: obiezione di coscienza, servizio civile nazionale, servizio civile universale;
2. Conoscenza delle leggi che regolano il servizio civile;
3. Grado di informazione sul dibattito attuale riguardo il servizio civile;
4. Conoscenza del concetto di difesa civile della Patria non armata e nonviolenta, ovvero attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari, di movimento e della società civile;
5. Conoscenza dell'ente accreditato ASC Aps ospitante e le sue finalità;
6. Conoscenza dell'ente che realizza il progetto e le sue finalità.

AREA DELLE COMPETENZE PERSONALI ED EMOTIVE (Referenziale delle competenze ASC – Progetto Ministero del Lavoro)

7. Consapevolezza dei sentimenti degli altri;
8. Capacità di elaborare soluzioni innovative e fuori dagli schemi;
9. Costanza nel perseguire gli obiettivi anche in presenza di ostacoli e/o insuccessi;

10. Capacità di agire attivamente nei contesti nuovi e conosciuti, adattandosi alle loro caratteristiche;
11. Capacità di esaminare i diversi aspetti di una situazione o di un problema;
12. Capacità di riconoscere, gestire e dominare le emozioni e le proprie risorse;
13. Partecipazione attiva e contributo concreto a favore della comunità;
14. Capacità di acquisire, elaborare e assimilare nuove conoscenze e abilità e di accedere alle informazioni;
15. Agire da cittadino responsabile prestando attenzione ai consumi;
16. Capacità di impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica;
17. Contribuire alla difesa della Patria in modo non armato e nonviolento
18. Capacità di negoziare e gestire i conflitti con altre persone individuando soluzioni e risorse
19. Conoscenza del patrimonio e delle opere della propria cultura, comprensione delle diversità linguistiche e culturali
20. Capacità di analizzare situazioni e vivere relazioni con gli altri sospendendo il giudizio e lontano dagli stereotipi
21. Mantenere un atteggiamento proattivo e senza pregiudizi nei confronti del nuovo, del diverso, dello sconosciuto

AREA DELLE COMPETENZE IN TEMA DI COMUNICAZIONE (Referenziale delle competenze ASC – Progetto Ministero del Lavoro)

22. Capacità di comunicare in forma orale e scritta in svariate situazioni;
23. Capacità di parlare in pubblico in una varietà di contesti;
24. Capacità di scegliere un linguaggio e un registro comunicativo adeguato al contesto;
25. Capacità di esprimere in modo chiaro, esaustivo e sintetico pensieri, fatti e opinioni in forma verbale e scritta;
26. Capacità di utilizzare lingue diverse dalla lingua madre per comunicare.

AREA DELLE COMPETENZE METODOLOGICO-ORGANIZZATIVE (Referenziale delle competenze ASC – Progetto Ministero del Lavoro)

27. Capacità di lavorare in gruppo in modo efficace, attivo e cooperativo
28. Capacità di pensare fuori dagli schemi e creare idee alternative per raggiungere un risultato
29. Capacità di elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle attività in cui sono coinvolti
30. Capacità di monitorare e valutare progressi e eventuali correttivi per pervenire al risultato
31. Capacità di definire le tempistiche dei compiti che devo svolgere e di organizzare il tempo

AREA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO: (Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale)

32. Nozioni sui rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione;
33. Nozioni sulle normative: quadro della normativa in materia di sicurezza.

AREA DELLE COMPETENZE DIGITALI: (DigComp 2.1. Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini)

34. Capacità di valutare dati, informazioni e contenuti digitali;

35. Capacità di interagire con gli altri ed esercitare la cittadinanza digitale attraverso le tecnologie digitali;
36. Capacità di sviluppare contenuti digitali e conoscenza delle regole di copyright;
37. Capacità di individuare le modalità per utilizzare e condividere informazioni personali;
38. Capacità di individuare esigenze e strumenti digitali e possibili risposte tecnologiche per soddisfarli.

Rispetto ai risultati complessivi, **in generale osserviamo il progresso dei valori di tutti gli indicatori rilevati relativi alle competenze.**

Il miglioramento è evidente particolarmente sull'area del servizio civile (+0,9), con punteggi che si attestano mediamente su **livelli più che discreti** ma non buoni.

Gli indicatori migliorano rispetto al primo monitoraggio anche nelle altre aree monitorate, ma in misura più contenuta. Questo è dovuto anche al fatto che, per gli altri ambiti, le autovalutazioni delle competenze erano già state mediamente più elevate nel primo monitoraggio.

Nel complesso, i risultati raggiunti per l'area delle competenze personali ed emotive, per le competenze digitali (8,1) e per le competenze metodologico-organizzative (8,0) sono buoni, più che discreti quelli relativi alla comunicazione e alla sicurezza sul lavoro (7,7).

Possiamo dunque affermare che **l'esperienza del servizio civile ha avuto un impatto, di misura variabile, sulle competenze dei giovani in servizio, formandoli sui temi specifici legati all'esperienza** (servizio civile) ma anche rendendoli più consapevoli, maturi e confidenti nelle loro caratteristiche e attitudini personali, nelle capacità comunicative, nell'organizzazione e anche in campo digitale, ambito quanto mai rilevante per le prospettive future dei giovani. Nel dettaglio, i punteggi migliori si rilevano per:

- capacità di valutare dati, informazioni e contenuti digitali (8,5);
- capacità di analizzare situazioni allontanando gli stereotipi, di mantenere un atteggiamento senza pregiudizi e di interagire con gli altri ed esercitare la cittadinanza attraverso le tecnologie digitali (8,4);
- consapevolezza dei sentimenti degli altri, conoscenza della propria cultura (8,3).

Le voci sulle quali invece i progressi sono stati più significativi sono le stesse del bando 2022:

- grado di informazione sul dibattito attuale riguardo il servizio civile, conoscenza delle leggi che regolano il servizio civile, conoscenza dell'ente accreditato ASC ospitante e le sue finalità (+1,0);
- conoscenza concetto difesa civile della patria non armata e nonviolenta (+0,9).

Questi sono i dati che riguardano la totalità degli operatori volontari. Altre considerazioni sono possibili se si esaminano i dati in relazione alle caratteristiche dei giovani intervistati.

Sul piano del genere e della fascia di età i punteggi sono omogenei, senza alcuna eccezione.

Il titolo di studio determina invece delle differenze significative nelle competenze maturate: mentre i punteggi che si attribuiscono diplomati e laureati indicano il raggiungimento di un livello buono o quasi buono in tutti gli ambiti, i giovani che hanno soltanto la licenza media si sentono ancora meno

competenti dei loro ‘colleghi’ più istruiti, nonostante i progressi rispetto al primo monitoraggio, tranne che rispetto alla sicurezza sul lavoro.

Anche in questo monitoraggio dobbiamo osservare nuovamente che **il crinale geografico rimane significativo, ma meno che nel passato**: il divario rimane evidente, infatti, specialmente nell’area del servizio civile, rispetto alla quale **i giovani del Sud esprimono delle autovalutazioni più positive dei loro colleghi del Nord**, (conoscenza della storia, dell’ente accreditato ASC, delle leggi e del dibattito attuale), su alcuni aspetti delle competenze personali ed emotive e della comunicazione. Negli altri ambiti invece il divario Nord-Sud è circoscritto soltanto ad alcune voci.

Considerando il **settore** in cui operano i giovani, le **valutazioni di coloro che operano nei tre settori più partecipati – Educazione e promozione culturale, Assistenza e Patrimonio storico artistico – e nell’Ambiente sono omogenee**; negli altri ambiti invece i **giovani dell’Agricoltura di montagna (e talvolta anche gli operatori dell’estero) sono in genere più critici nelle autovalutazioni**.

Contrariamente a quanto accaduto in passato, la **condizione professionale incide molto marginalmente sulla autovalutazione delle competenze**: chi lavora o ha lavorato mostra su due aspetti meno familiarità con le tematiche tipiche del servizio civile.

2.4 L'ATTESTATO SPECIFICO

2.4.1 Il percorso strutturato in merito al rilascio dell'attestato specifico

EMiT Feltrinelli ETS, in accordo con ASC Aps, ha messo a punto un sistema di individuazione e messa in trasparenza e attestazione delle competenze da mettere a disposizione dei volontari allo scopo di aiutarli ad aumentare la propria consapevolezza di quanto appreso durante l'esperienza di volontario del servizio civile e, al contempo, ad aiutare a portare le conoscenze e competenze apprese nel proprio percorso di vita sia personale sia professionale.

Il modello si è concretizzato nella creazione e nel rilascio di un attestato specifico personalizzato per tutti i volontari che terminano il percorso di servizio civile.

L'attestato è stato successivamente affinato ed ampliato al fine di integrare nuove competenze.

Le nuove competenze valorizzate riguardano le capacità e le conoscenze nell'uso consapevole degli strumenti digitali, ogni giorno più importanti nell'espletamento della cittadinanza attiva.

2.4.2 Il modello EMiT Feltrinelli ETS di valutazione delle conoscenze e competenze maturate

La messa in trasparenza e l'attestazione delle conoscenze e delle competenze vengono mappate dai volontari tramite i monitoraggi in ingresso e in uscita dal percorso, momenti importanti di autovalutazione, riflessione su quanto appreso e di connessione con l'ente presso il quale si svolge il progetto.

I momenti di monitoraggio che vengono utilizzati sono il primo e il terzo, rispettivamente quello di ingresso e di uscita.

Il lavoro svolto ha dato luogo alla generazione e distribuzione di un nuovo attestato specifico a partire dai progetti del bando 2019 e quest'anno rilasciato a complessivi 1622 operatori volontari, composto da 3 sezioni:

1. rappresentazione visiva tramite grafico a radar del monitoraggio delle conoscenze e delle competenze in ingresso e in uscita del volontario, dando così una veloce e comprensibile lettura delle modifiche e dei miglioramenti ottenuti durante il servizio civile (sia in termini di competenze, sia di consapevolezza)
2. la composizione di dettaglio delle conoscenze e competenze apprese (sotto descritte).
3. lo schema delle conoscenze e competenze in uscita da usare per arricchire il curriculum vitae; una seconda rappresentazione dei dati, formattati in una tabella utili ad essere inseriti direttamente nel curriculum vitae del volontario

Durante il suo percorso, il volontario viene guidato dall'Operatore Locale di Progetto (OLP), dall'ente e dallo SCU, tramite la formazione e l'accompagnamento nelle conoscenze tipiche del servizio civile e alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR.

Le competenze che vengono riportate sull'attestato specifico afferiscono alle aree servizio civile, personali ed emotive, cittadinanza, digitali, comunicazione, metodologiche organizzative, sicurezza sul lavoro. Queste vengono così suddivise:

1. AREA DEL SERVIZIO CIVILE

- Conoscenza della storia del servizio civile
- Conoscenza delle leggi che regolano il servizio civile
- Grado di informazione sul dibattito attuale riguardo il servizio civile
- Conoscenza del concetto di difesa civile della patria non armata
- Conoscenza dell'ente ospitante
- Conoscenza dell'ente che realizza il progetto

2. AREA COMPETENZE PERSONALI ED EMOTIVE

- Empatia
- Creatività
- Motivazione
- Flessibilità
- Pensiero critico
- Padronanza e consapevolezza di sé
- Coinvolgimento ed iniziativa sociale
- Imparare ad imparare

3. AREA COMPETENZE DI CITTADINANZA

- Pratiche sostenibili
- Partecipazione attiva
- Difesa della patria, difesa civile non armata e non violenta
- Gestione dei conflitti
- Consapevolezza ed espressioni culturali
- Capacità di ridurre i pregiudizi
- Adattabilità e apertura mentale

4. AREA COMPETENZE DIGITALI

- Informazione e alfabetizzazione dei dati
- Comunicazione e collaborazione
- Creazione di contenuti digitali
- Sicurezza
- Problem solving

5. AREA COMUNICAZIONE

- Alfabetica funzionale

- Public speaking
- Contestualizzazione della comunicazione o abilità pratiche e interculturali
- Espressione chiara e strutturata
- Multilinguistica

6. AREA METODOLOGICO-ORGANIZZATIVE

- Team working
- Problem solving
- Progettare e pianificare
- Orientamento al risultato
- Gestione del tempo

7. AREA SICUREZZA SUL LAVORO

- I rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione
- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

3. L'INVESTIMENTO DI ASC APS PER LA REALIZZAZIONE DEL BANDO 2023

3.1 LE RISORSE IMPEGNATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SCU

L'obiettivo di questa sezione è di fornire ai vari soggetti interessati la dimensione organizzativa, di risorse umane e di risorse finanziarie dell'impegno di ASC Aps per l'attuazione del SCU, integrando i dati dell'investimento statale per il bando ordinario 2024.

Il calcolo delle risorse impiegate per lo svolgimento delle attività di servizio civile universale realizzate fa riferimento sia all'analisi dei bilanci della rete ASC Aps nazionale e sue articolazioni territoriali riferiti all'anno 2024 che alla valorizzazione del contributo in termini di risorse umane e strutture messo in campo dai soggetti ospitanti le attività di servizio civile ASC Aps (enti di accoglienza, operatori locali di progetto e relative sedi di attuazione).

3.1.1 L'investimento diretto di ASC Aps Nazionale e sue articolazioni territoriali

In primo luogo, è stato definito l'investimento di ASC Aps Nazionale per la realizzazione dei progetti inclusi nel bando 2023, oggetto di questo XX Rapporto, e quindi con ricaduta nel 2024 (data avvio progetti 25 Maggio 2024), ottenuto attraverso l'analisi dei rendiconti dell'esercizio 2024 di ASC Aps Nazionale e delle articolazioni territoriali.

In particolare, le attività di progettazione, selezione, avvio al servizio, si sono concentrate fra il secondo semestre del 2022 e Maggio 2023. La promozione del bando, le selezioni e l'avvio, la formazione generale e specifica e i tre monitoraggi per gli operatori volontari e quello per gli OLP fra inizio del 2024 e Maggio 2025. In termini di bilanci questi sono i risultati di sintesi:

- ASC Aps Nazionale ha chiuso l'esercizio 2024 con ricavi per € 1.567.057,61 e costi per € 1.612.359,33 con un disavanzo di € 45.302,00 che passa a segno negativo di € 124.252,00 dopo la contabilizzazione delle partite di giro con le articolazioni territoriali. Nei ricavi ci sono inoltre € 423.980,00 di rimborso per le misure aggiuntive del tutoraggio e € 69.377,51 per Giovani con Minori Opportunità che sono state integralmente ristornate al territorio.
- Dai bilanci 2024 delle 49 ASC Aps locali² interessate, emergono ricavi per € 2.831.304,79 e costi pari a € 2.665.590,88 per un avanzo globale di € 165.713,91.
- La sintesi dei bilanci del livello nazionale e del livello locale, al netto delle partite di giro interne (€ 78.950,00 che hanno riguardato principalmente le voci di rimborso alle articolazioni territoriali dei contributi per i costi sostenuti per la organizzazione dei corsi di formazione generale, tratti dal rimborso forfettario di € 100,00 che il Dipartimento PGSCU ha versato a ASC Nazionale Aps), evidenzia nel 2024 ricavi per € 4.398.362,40 e costi pari a € 4.277.950,21 con un avanzo netto di € 120.412,19.

² Sono 61 le ASC Aps locali e regionali iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

Tab. 28 - I costi di ASC Aps nel 2024

Costi	Importo	
	Consuntivo 2024 ASC APS Nazionale	Consuntivo 2024 articolazioni territoriali
Costi per servizi istituzionali	€ 1.178.264,47	€ 813.927,37
<i>di cui per formazione</i>	€ 324.314,14	
Costi per servizi commerciali		
Costi per personale	€ 275.852,58	€ 817.195,15
Spese generali	€ 132.484,00	€ 946.226,73
Oneri finanziari e bancari	€ 4.610,61	€ 6.155,21
Imposte	€ 19.530,32	€ 17.585,19
Oneri straordinari		
Ammortamenti - Accantonamenti	€ 1.617,62	
Altri costi		€ 64.501,23
Totale	€ 1.612.359,89	€ 2.665.590,88

Fonte: dati ASC Aps

Tab. 29 - I ricavi di ASC Aps nel 2024

Ricavi	Importo	
	Consuntivo 2024 ASC APS Nazionale	Consuntivo 2024 articolazioni territoriali
Ricavi istituzionali	€ 1.457.530,00	€ 1.834.405,60
<i>di cui per formazione (DPGSCU)</i>	€ 187.000	
<i>Di cui per misure aggiuntive</i>	€ 512.850	
Ricavi commerciali	€ 94.476,25	€ 841.965,25
Ricavi finanziari	€ 8.864,72	€ 2.349,33
Proventi straordinari	€ 3.686,64	€ 29.777,74
quote sociali	€ 2.500,00	€ 122.806,87
Totale	€ 1.567.057,61	€ 2.831.304,79

Fonte: dati ASC Aps

Tab. 30 - Saldi finali ASC Aps nel 2024

	Consuntivo 2023	
	ASC Aps Nazionale	Articolazioni territoriali
Totale	- € 45.302,00	+ € 165.713,91

Fonte: dati ASC

3.1.2 L'investimento finanziario pro-capite per giovane in SCU

Sulla base di queste prime elaborazioni, incrociate con il numero di giovani in servizio, per i quali le associazioni hanno contribuito al fondo di sostegno per la promozione del Servizio Civile Nazionale, equivalenti a 1.864 posizioni, risulta che ASC Aps nella sua articolazione nazionale e locale, ha sostenuto finanziariamente costi pari a € 2.295,04

per giovane (€ 865,00 in capo al bilancio nazionale e € 1.430,04 in capo ai bilanci territoriali).

3.1.3 L'investimento a titolo di tempo lavoro non retribuito: i RLEA

Nelle 49 ASC Aps locali e regionali che hanno coordinato nel territorio la realizzazione dei progetti, è stato attivo il RPT (Responsabile Programmazione Territoriale), figura prevista dall'Accreditamento fino al 2017, che, nella realtà di ASC Aps si è evoluto dalla figura del RLEA (Responsabile Locale Ente Accreditato). E' un dirigente della articolazione territoriale, solo in rari casi titolare di un compenso economico specifico per questo ruolo.

Come ASC Aps Nazionale, lo abbiamo mantenuto attivo, in quanto, dalla nostra esperienza trentennale, la sua presenza è maggior garanzia di coordinamento, sostegno, pronto intervento, sia verso i giovani che verso gli enti di accoglienza e lo stesso ASC Aps Nazionale.

3.1.4 L'investimento indiretto delle organizzazioni e enti che attuano i progetti

Si è poi provveduto a calcolare, in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi, frutto di raccolta dati sul campo, con i medesimi parametri di costo lordo orario della CNESC, di cui ASC Aps è socia, le altre voci di spesa, non riportate nei bilanci delle ASC Aps locali, perché sostenute dagli enti di accoglienza, cioè dalle associazioni socie o dai soggetti in accordo di partenariato, nelle sedi di attuazione dei progetti, titolari dei progetti e dell'impiego degli operatori volontari.

Le figure prese in esame sono state:

- **Gli operatori locali di progetto (OLP),**
- **I docenti di formazione specifica,**
- **I selettori**

In particolare, il calcolo ha riguardato; i) il costo del tempo investito dagli **OLP** nell'esercizio della loro funzione³ e ii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN.

In base a queste proiezioni il costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana dalla normativa SCU dei 963 OLP coinvolti nel bando considerato su 11 mesi di attività) è stimato in € 6.993.600,00. Invece il costo della sede e servizi sostenuto per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCU, nelle 872 sedi di attuazione del bando, è stimato in € 5.232.000,00 su base annua.

³ per ognuno dei 963 OLP interessati dal bando si è considerata una retribuzione figurativa per 480 ore/anno, di € 7.200,00 lordi e per i costi sede comprendenti affitto, uso strutture e servizi un costo mensile per le 872 sedi di attuazione pari a € 500,00 per € 6.000,00 annui

Inoltre, sono stati 1.030 i docenti⁴ che hanno erogato la formazione specifica dei progetti del bando. Il costo figurativo totale è quantificato in € 741.600,00. Ci sono stati poi 200 selettori⁵ che hanno affiancato nelle commissioni appositamente costituite il personale degli enti di accoglienza, con un costo figurativo di € 147.246,00.

Integrando i costi vivi rendicontati da bilancio (€ 4.277.950,77) con quelli figurativi (sostenuti in parte dalle ASC Aps territoriali e in parte dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti), pari a € 13.114.446,00, il totale dei costi dell'ente accreditato ASC Nazionale Aps per l'attuazione dei progetti con avvio Maggio 2024, è stato di € 17.392.396,77 pari a un investimento su ognuna delle 1.864 posizioni attivate di € 9.330,50 a fronte di un investimento monetario statale di circa € 6.220,60 Italia e € 19.618,60 Estero⁶.

Tab. 31 - Costi figurativi aggiuntivi

	Anno 2024	
	N.ro	Costo
Operatori locali di progetto	963	€ 6.993.600,00
Docenti formazione specifica	1.030	€ 741.600,00
Selettori	200	€ 147.246,00
Sedi attuazione	872	€ 5.232.000,00
RPT	49	
Sedi locali ASC Aps	49	
Totale		€ 13.114.446,00

Fonte: dati ASC Aps

3.1.5 Considerazioni per il futuro

Il passaggio dal Servizio Civile Nazionale al Servizio Civile Universale non ha modificato la struttura della destinazione del fondo nazionale del servizio civile (art. 24 del Decreto Legislativo n. 40 del 2017). Circa il 95% delle risorse statali è destinato al pagamento dell'assegno mensile degli operatori volontari e alla loro copertura assicurativa.⁷

I costi generati dalla progettazione, dalle campagne promozionali in occasione del bando giovani (il SCU è volontario), dalle selezioni delle domande, l'avvio e la realizzazione del servizio, incluse le strumentazioni e le sedi necessarie, la formazione specifica, il monitoraggio delle attività e del grado di soddisfazione degli operatori volontari, i rapporti annuali sono sostenuti integralmente dagli enti accreditati, mentre per la formazione generale e le misure aggiuntive del tutoraggio e dell'impiego di giovani con minori opportunità il Dipartimento PGSCU riconosce un contributo forfettario, inferiore ai costi effettivamente sostenuti.

Gli investimenti per l'attuazione del SCU, operati dagli enti del Terzo Settore, che si devono avvalere di autofinanziamento (a differenza degli enti pubblici), si sommano all'impatto della riforma del Terzo Settore del 2016 non ancora

⁴ Per i docenti di formazione specifica, che hanno erogato 18.540 ore di formazione, è stata calcolata una media di 18 ore di docenza con un costo orario lordo di € 40,00 per un totale di € 741.600,00.

⁵ I colloqui di selezione hanno riguardato 4.462 giovani. La durata media di un colloquio è stata stimata in 30 minuti (media fra colloquio senza rilievi particolari anche in sede di raccolta, organizzazione e valutazione documentazione e colloqui che presentano particolarità di vario tipo). Ogni commissione è composta da un minimo di tre persone, di cui uno, il Presidente, è selettore accreditato. Il totale delle ore impegnate è stato di 6.693, valutato con il costo lordo orario di € 22,00 per selettore.

⁶ Fonte: Documento Programmazione Finanziaria Dipartimento 2024

⁷ Vedasi Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2024 del DPGSCU

completata, Terzo Settore, al pari degli Enti Locali, chiamato ad affrontare le crescenti necessità delle persone, delle comunità e la sempre più critica situazione della coesione sociale, con le crescenti disuguaglianze e ingiustizia socioeconomiche.

E' evidente che l'impianto degli enti accreditati all'Albo SCU si sta avvicinando, sul piano delle sostenibilità finanziarie e di risorse umane, ad un punto critico. Alcuni fatti. Lo stallo nell'aumento di enti titolari e il solo aumento degli enti di accoglienza, impegnati alla attuazione delle attività ma non a tutti gli altri compiti per la qualità generale dell'esperienza di servizio civile (progettazione, selezione, accompagnamento e help desk, monitoraggio, formazione generale, rapporto annuale).

L'applicazione di schemi rendicontativi generati dai fondi PNRR che portano a considerare ogni posizione di servizio civile come una posizione lavorativa con le conseguenti immobilizzazioni di documenti e tempo persone, ennesimo costo nascosto per l'attuazione del SCU.

Il sommarsi di bandi tematici accanto al bando ordinario con la superproduzione di medesimi adempimenti durante tutto l'arco dell'anno, con sovrapposizioni di attività che ricadono sulle medesime risorse umane.

La crescita dei contingenti 2020-2024 ha bilanciato queste difficoltà. Le minori incertezze per i prossimi anni giovano a stabilizzare l'impegno e gli investimenti degli enti.

Inoltre, un fattore che pesa nelle dinamiche e nelle scelte di fare investimenti per migliorare progressivamente l'esperienza degli operatori volontari è la notevole diversità di investimento e di qualità fra i vari enti.

Da questo punto di vista, le difficoltà del Dipartimento a realizzare un costante e esteso servizio di controllo, è un limite rilevante, in parte in via di superamento con il progressivo ingresso delle Regioni e PA in forza dei protocolli bilaterali di accordo, in attuazione dell'Art.7 del Decreto Legislativo n.40/2017.

Questa preziosa opportunità va attuata con il confronto e la valutazione di impatto sui vari soggetti del sistema SCU e fra questi gli enti titolari.

L'universalità del SCU ha come prima condizione l'accesso di tutti coloro che fanno domanda e hanno i titoli per partecipare all'anno di servizio. La tenuta di questa universalità, una qualità omogenea e una rendicontazione dei risultati da parte degli enti, oltre che del Dipartimento, sono fattori funzionali a mantenere il consenso, anche parlamentare, all'istituto. In questo contesto, accanto a contributi finanziari, l'erogazione di servizi strutturati dal Dipartimento verso gli enti, è una risorsa ancora da esplorare pienamente. Sul piano associativo interno, l'accesso a risorse pubbliche derivanti da altre fonti e a risorse private dedicate sono le nuove frontiere sul piano economico per il SCU e per ASC Aps.

TEL (+39) 0641734392
MAIL info@ascmail.it
WEB www.arciserviziocivile.it
PEC arciserviziocivile@postecert.it